

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTA** la legge 15/04/2021, n. 9 “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale” e il supplemento ordinario n. 10 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023” (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021 Parte I);
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 2010/75/UE del 24/11/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IED) che ha modificato e sostituito la Direttiva 2008/1/CE del 15/01/2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii. (di seguito D. Lgs. 152/2006), recante “Norme in materia ambientale” che, con la parte seconda al Titolo III-bis, disciplina il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- VISTO** il decreto legislativo 04/03/2014, n. 46 “Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IED);
- VISTA** la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), prot. n. 22295/GAB del 27/10/2014 recante “Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di

prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 04/03/2014, n. 46" e, in particolare il punto 5 (Presentazione della relazione di riferimento) della medesima nota, nel quale il Ministero chiarisce che "... in applicazione dell'art. 29-ter, comma 1, lett. m), del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, la validazione di tale relazione non costituisce parte integrante dell'AIA, né costituisce un elemento necessario alla chiusura dei procedimenti di rilascio dell'AIA, poiché essa può essere effettuata dall'autorità competente con tempi indipendenti...";

VISTA la nota prot. n. 0012422/GAB del 17/07/2015 del MATTM con la quale sono stati resi noti gli "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" e, in particolare, l'articolo 91 concernente "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come modificato in ultimo dall'art. 25 comma 7 della legge regionale 12/05/2020, n. 9;

VISTA la nota del MATTM prot. n. 12422/GAB del 17/06/2015 recante "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 04/03/2014, n. 46" e in particolare il paragrafo 12 della predetta nota, contenete "Ulteriori indirizzi sulla presentazione della relazione di riferimento";

VISTA la nota DEC MIN/274/2015 del 16/12/2015 del MATTM, recante "Direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di AIA"

VISTO il D.D.G. n. 412 del 18/05/2016, di approvazione della modulistica (Allegato A) per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di competenza di questo Assessorato, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni, ad eccezione delle attività industriali di cui al punto 5 dell'Allegato VIII alla parte seconda del predetto decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO l'Allegato B al D.D.G. n. 412 del 18/05/2016 con il quale vengono adottati nella Regione Siciliana gli "Indirizzi per la presentazione delle domande da parte dei gestori, delle nuove attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale e per l'attuazione dei procedimenti in corso e resi noti i chiarimenti sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 04/03/2014, n. 46";

VISTA la Circolare Assessoriale prot. n. 33428 del 19/05/2016, recante "Indirizzi sulle modalità applicative dell'istituto del rinnovo periodico delle autorizzazioni integrate ambientali, ex art. 29-octies del Titolo III bis alla Parte Seconda del D. Lgs. 03/04/2006, n. 152, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 04/03/2014, n. 46";

VISTA la nota del MATTM prot. n. 27569 del 14/11/2016 con la quale sono stati emanati "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46", con particolare riguardo al punto 4. (Fasi successive alla cessazione definitiva dell'attività), in cui vengono identificate tali fasi e, in particolare, le azioni di cui alla lett. b) (ripristino ambientale del sito alle condizioni della relazione di riferimento) del predetto punto;

VISTO il D.M. 15/04/2019 n. 95 recante "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152."

VISTA la Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (ambito di applicazione: Categoria 4. e Categoria 6.11 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

VISTO l'art. 2 del D.A. 176/GAB come modificato dal D.A. 19/GAB del 11/03/2010, che, in considerazione del progressivo miglioramento e dell'elevata efficacia delle migliori tecnologie in atto disponibili, e fatto salvo quanto eventualmente disposto dalla normativa regionale, così come indicato all'art. 271, commi 3 e 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e/o dalla normativa statale di settore per specifiche tipologie di impianti, nella Regione Siciliana ha fissato per le polveri totali, con riferimento agli impianti disciplinati dal paragrafo 5, parte II, Allegato I, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 i seguenti valori limite massimi di emissione:

- a) per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale:
polveri totali (PTS): 20 mg/ Nm³ (soglia di rilevanza = 0,1 Kg/h);
- b) per le altre aree:
polveri totali (PTS): 40 mg/ Nm³ (soglia di rilevanza = 0,1 Kg/h);

VISTA la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21/05/2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VISTO il D.Lgs. 13/08/2010, n. 155 di "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

- VISTO** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 268 del 18/07/2018 di approvazione del “Piano Regionale di tutela della qualità dell’aria in Sicilia” elaborato in conformità al decreto legislativo 13/08/2010, n. 155 e ss.mm.ii. di attuazione della direttiva 2008/50/UE;
- VISTA** la Legge 26/10/1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- VISTO** il D. Lgs. 04/09/2002 n. 262 relativo all’attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l’emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all’aperto;
- VISTO** il D. Lgs. 26/06/2015, n. 105 recante “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- VISTA** la Legge Regionale. n. 27 del 15/05/1986 “Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e de-gli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 18/06/1977, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni”;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11/03/2015 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come modificato in ultimo dall’art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19 /GAB del 29/01/2021;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020, con il quale sono state rivisitate la disciplina delle procedure di valutazione ambientale competenza dell’amministrazione regionale e le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della C.T.S., entrambe già oggetto prima del decreto assessoriale n. 32/Gab del 29/01/2018 e quindi del decreto assessoriale n. 142/Gab del 18/04/2018 oggi entrambi abrogati;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136”;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;
- VISTO** il D.D.G. n. 273 del 10/05/2012 con cui è stata rilasciata alla società Wyeth Lederle S.p.A. l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’installazione IPPC “Stabilimento chimico-farmaceutico” ubicata in via Franco Gorgone – zona Industriale - nel Comune di Catania - Categoria IPPC 4.5 dell’Allegato VIII alla parte seconda del predetto decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** l’istanza presentata con nota prot. 24/2016 del 01/12/2016 (prot. ARTA n. 82447 del 15/12/2016) dalla Società Zoetis Manufacturing Italia S.r.l., con sede legale ed amministrativa in via Francesco Gorgone s.n.c. 95021 Catania – pec: zoetismanufacturing@pec.it (P.IVA n. 05006160872), di rilascio, ai sensi all’art.29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’installazione IPPC “Fabbricazione di prodotti farmaceutici, compresi i prodotti intermedi” ubicata in via Franco Gorgone – zona Industriale - nel Comune di Catania - Categoria IPPC: 4.5 “Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi” dell’Allegato VIII alla parte seconda del predetto decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.,

presentata a seguito dell'acquisto del ramo di azienda e dell'impiantistica destinata produzione di principi attivi ad uso veterinario dalla Wyeth Lederle S.p.A.;

VISTA la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi in uno all'istanza:

- Allegato 1 – Relazione tecnica
- Allegato 2 - Piano di monitoraggio e controllo
- Allegato 3 – Inquadramento Territoriale ed urbanistico dell'installazione – Corografia – Mappa catastale – Stralcio P.R.G.
- Allegato 3.1 – Inquadramento dell'installazione su fotogramma satellitare;
- Allegato 3A – Planimetria generale dello stabilimento;
- Allegato 3A.1 – Area Moxidectin con indicazione attrezzature;
- Allegato 3A.2 - Area fermentazione con indicazione attrezzature;
- Allegato 3A.3 – Area stoccaggio serbatoi;
- Allegato 3A.4 – Area Ectos con indicazione attrezzature;
- Allegato 3A.5 – Magazzino e Uffici – Edificio 15;
- Allegato 3A.6 – Impianto di produzione Ectos 02 – Edificio 72
- Allegato 3A.7 – Magazzino Moxidectin – Edificio 47b;
- Allegato 3A.8 – Layout generale impianto di depurazione;
- Allegato 3A.9 – Tabella elenco dotazioni ed attrezzature;
- Allegato 3B – Planimetria dello stabilimento – Emissioni in atmosfera;
- Allegato 3B.1 – Tabella punti di emissione
- Allegato 3C.1 - Planimetria dello stabilimento – Rete e scarichi acque nere e acque meteoriche;
- Allegato 3C.2 - Planimetria dello stabilimento – Rete e scarichi acque nere e acque
- Allegato 3D - Planimetria dello stabilimento – Rumore;
- Allegato 3E – Planimetria dell'impianto con indicazione area stoccaggio rifiuti;
- Allegato 4A – Stralcio del piano comunale di classificazione acustica – Tav. 8 Comune di Catania – Direzione Ecologica ed Ambientale
- Allegato 4B – Copia “Verifica dei livelli emissivi dei rumori ai confini dell'area dello stabilimento industriale di Catania della Zoetis Manufacturing Italia S.r.l. – Luglio 2016:
- Allegato 5 - Relazione geologica e geotecnica;
- Allegato 6 – Relazione di inquadramento ambientale, caratterizzazione e bonifica del sito
- Allegato 7 – Documentazione amministrativa
- Allegato 8 – Copia certificazioni dello stabilimento
- Allegato 9 – Copia autorizzazioni ambientali precedenti
- Allegato 10 – Relazione di riferimento
- Allegato 11 - Sintesi non tecnica
- Scheda A – Informazioni generali
- Scheda B – Capacità produttiva
- Scheda C – Materie prime
- Scheda D – Emissioni
- Scheda E - Sistemi di contenimento
- Scheda F – Energia
- Scheda G – Scheda riassuntiva

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 72495 del 17/10/2017, con la quale l'Area 2 del D.R.A., U.T.A. di Catania (oggi S.T.A. di Catania), allora competente in materia di A.I.A., ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29 quater del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale 9/2015, per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

VISTI i verbali della Conferenza di Servizi istruttoria, convocata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 19 e 19 bis della L.R. 7/2019, con nota prot. DRA n. 81898 del 24/11/2017 in modalità sincrona e tenutasi il 13/12/2017 e il 26/09/2018 presso gli uffici dell'Area 2 del D.R.A'U.T.A. di Catania (oggi S.T.A. di Catania), allora competente in materia di A.I.A.;

VISTA la nota prot. 61/2018 del 22/02/2018 (prot. DRA n. 12222 del 27/02/2018) con cui il gestore ha riscontrato le osservazioni degli enti/amministrazioni intervenuti alla conferenza di servizi del 13/12/2017 e ha trasmesso la documentazione integrativa di seguito riportata:

- caldaie
- stralcio SSA
- Accordo sui servizi del sito
- Atto di conferimento ramo d'azienda
- allegato N: Certificato di destinazione urbanistica

- VISTO** il verbale del tavolo tecnico tenutosi il 27/06/2018, presso gli uffici dell'Area 2 del D.R.A'U.T.A. di Catania (oggi S.T.A. di Catania), allora competente in materia di A.I.A.;
- PRESO ATTO** che nel corso del suddetto tavolo tecnico il gestore ha richiesto l'inserimento nell'autorizzazione della categoria di attività IPPC 6.11 "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato" dell'Allegato VIII alla parte seconda del predetto decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.
- VISTA** la nota prot. n. 212/2018 (prot. DRA n. 42416 del 04/07/2018) con la quale il gestore, Zoetis Manufacturing Italia Srl, ha comunicato la modifica impiantistica relativa alla creazione di due nuovi punti di emissioni convogliate E1 e E2, allegando le schede tecniche relative ai due punti di emissione in parola e ai generatori di vapore ad essi collegati, unitamente al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) aggiornato;
- VISTA** la nota prot. n. DRA 3533 del 17/01/2019 con cui il Servizio 1 del DRA ha trasmesso la documentazione tecnica e amministrativa alla Commissione Tecnica Specialistica per l'espressione del parere di competenza;
- VISTA** la nota acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 75458 del 23/12/2020 con cui la società Zoetis Manufacturing Italia S.r.l. ha presentato richiesta di integrazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale di cui in oggetto, per la produzione di un nuovo principio farmaceutico veterinario denominato Doramectina, per una potenzialità annua pari a 2 t nell'ambito della potenzialità annua autorizzata, con allegata la seguente documentazione integrativa:
- Relazione tecnica descrittiva "Attivazione della nuova produzione del principio attivo Doramectina";
 - Integrazione schede AIA: B1, C1, C1.1a, C.1.1b e C3;
 - Allegato 3A - Planimetria generale dello stabilimento_rev02;
 - Allegato 3A.1 – Planimetria area Moxidectin_rev02;
 - Allegato 3A.2 – Planimetria area fermentazione_rev02;
 - verbale del C.D.A. Zoetis Manufacturing Italia S.r.l. per conferimento poteri gestori;
 - Dichiarazione di asseverazione attestante il valore dell'opera ai fini del versamento della tariffa istruttoria;
 - Attestazione di versamento oneri istruttori;
- VISTA** la nota prot. DRA 1523 del 12/01/2021 con cui il Servizio 1 del DRA ha comunicato alle Amministrazioni/Enti e alla Commissione Tecnica Specialistica la pubblicazione della documentazione integrativa trasmessa con la nota soprarichiamata sul portale per le valutazioni ambientali di questo Assessorato;
- VISTA** la nota acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 6231 del 03/02/2021 con cui la Wyeth Lederle ha trasmesso il regolamento tecnico di gestione per il conferimento delle acque reflue presso il depuratore gestito dalla Zoetis Manufacturing Italia S.r.l., oggetto della presente autorizzazione;
- ACQUISITO** il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 104/2021 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale reso durante la seduta plenaria del 28/04/2021, trasmesso con nota prot. DRA n. 27077 del 30/04/2021, recante "parere favorevole al rilascio del provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione "Stabilimento per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, ubicato nel comune di Catania in via Franco Gorgone – Zona Industriale" (categorie IPPC 4.5 e 6.11 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), gestore Zoetis Manufacturing Italia Srl, ai sensi dell'art. 29 ter e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo.";
- VISTA** la nota prot. 218/2021 del 11/05/2021 (prot. DRA n. 30180 del 12/05/2021) la società ZOETIS Manufacturing Italia S.r.l. ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)aggiornato al PIC della CTS e la successiva nota acquisita al protocollo di questo Dipartimento al n. 37409 del 08/06/2021 con cui il gestore ha trasmesso una successiva revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo per ottemperare a quanto richiesto da ARPA Sicilia nella relazione istruttoria trasmessa con nota nota prot. 26057 del 24/05/2021;
- VISTI** i pareri espressi dalle amministrazioni competenti in materia ambientale:
- parere favorevole della Città Metropolitana di Catania con nota prot. 20213 del 13/04/2018 (prot. DRA n. 23283 del 13/04/2021), confermato nel corso della conferenza di servizi decisoria del 24/05/2021;
 - parere favorevole del Comune di Catania reso con nota prot. 196265 del 21/05/2018 (prot. DRA n. 32022 del 23/05/2018), confermato nel corso della conferenza di servizi decisoria del 24/05/2021;
 - parere favorevole dall'ASP Catania – Dipartimento Prevenzione – U.O.C. "Igiene e ambienti di vita" con nota prot. 60881/DP del 25/05/2018 (prot. DRA n. 33394 del 28/05/2018) a condizione che il PMC venga approvato da ARPA Sicilia, parere confermato nel corso della conferenza di servizi decisoria del 24/05/2021;
 - parere favorevole con prescrizioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. reso dalla Struttura Periferica dell'Ambiente di Catania/Enna del DRA con nota prot. n. DRA n. 25812 del 27/04/2021;
 - parere favorevole ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265/1934, reso dal rappresentante del Comune di

Catania reso nel corso della conferenza di servizi decisoria del 24/05/2021;

- parere favorevole ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., reso da ARPA Sicilia con nota prot. n. 30264 del 15/06/2021 (prot. DRA n. 40169 del 16/06/2021) acquisito nel corso della conferenza di servizi decisoria del 15/06/2021;

RICHIAMATO il verbale della conferenza di servizi decisoria convocata dal Servizio 1, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 19 e 19 bis della L.R. 7/2019, con nota prot. DRA n. 27849 del 04/05/2021 in modalità sincrona e tenutasi il 15/06/2021 in via telematica tramite Skype, sospesa e riconvocata con nota prot. DRA n. 38618 del 10/06/2021 per il 15/06/2021 nel corso della quale è stata assunta la determinazione motivata favorevole di conclusione della CdS, sulla base delle posizioni favorevoli e unitarie espresse dai rappresentanti degli Enti/Amministrazione partecipanti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 19 e 20 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii. (articoli 14-ter e 14-quater della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.);

PRESO ATTO dell'esito della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, effettuata dal gestore, con le seguenti conclusioni: "si ritiene ragionevole sostenere che, per lo stabilimento Zoetis, non sussista l'obbligo di predisposizione e presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. 272/2014, poiché si ritiene che non ci sia la possibilità di contaminazione dei terreni e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose individuate e pertinenti l'attività produttiva specifica di Zoetis.";

VISTA la nota del 29/06/2021 (prot. DRA n. 44575 del 30/06/2021), con la quale il Gestore ha riscontrato quanto richiesto dal Servizio 1 a conclusione della conferenza di servizi del 15/06/2021 e ha trasmesso la seguente documentazione ai fini del rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ex art. 29-ter del D. Lgs. 152/2006:

- copia della ricevuta di pagamento della Tassa di Concessione Governativa di cui ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 24/1993 e ss.mm.ii.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, così come previsto dall'art. 36 della legge n. 1 del 22/02/2019 (G.U.R.S. n. 9 del 26/02/2019), attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, così come previsto dall'art. 88 comma 4-bis del decreto legislativo 06/09/2011, n. 159, attestante che "a carico della società non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, né situazioni di cui all'art. 84, comma 4 e, all'art. 91, comma 6, del medesimo decreto legislativo"
- autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 resa dai soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2006 e ss.mm.ii., e di cui alla circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/20(8) del 16/08/2013 attestante la composizione del proprio nucleo familiare;
- dichiarazione di non coniugio, di cui al PATC 2020/2022 della Regione Siciliana resa ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- copia integrale della visura camerale aggiornata con l'attuale composizione societaria;

CONSIDERATO che sono state richieste le informazioni antimafia alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia con nota del Ministero dell'Interno PR_CTUTG_Ingresso_0065597_20210705 del 05/07/2021 e che in data 09/08/2021 è stata rilasciata la comunicazione antimafia recante "che a carico della suindicata Zoetis Manufacturing Italia S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data odierna, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011";

VISTA la documentazione attestante l'avvenuto versamento della tassa di concessione governativa pari a € 180,76 prevista dalla circolare del Dipartimento regionale delle Finanze e Credito n. 3 del 30/12/2003, con bollettino postale del 29/06/2021;

CONSIDERATO che sono stati ottemperati gli obblighi previsti dall'art. 36 della l.r. n. 1/2019 in materia di spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi;

RITENUTO per quanto sopra di poter concludere con esito positivo il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ex art. 29-bis e seg. del predetto D. Lgs. 152/2006;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni,

DECRETA

Articolo 1

Si rilascia, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, nel rispetto dei valori limite di emissione e delle condizioni di cui al successivo art. 3, dell'installazione IPPC "Stabilimento per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base", ubicata nel comune di Catania in via Franco Gorgone –

Zona Industriale – Categorie IPPC 4.5 e 6.11 di cui all’Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Gestore IPPC: Zoetis Manufacturing Italia S.r.l. con sede legale in via Francesco Gorgone s.n.c. 95021 Catania – pec: zoetismanufacturing@pec.it (P.IVA n. 05006160872).

Il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell’allegato IX del decreto legislativo 152/2006 ed in particolare:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all’art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006
- Autorizzazione allo scarico di cui alla parte terza del decreto legislativo 152/2006 e alla legge regionale 27/86.

Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente provvedimento il parere istruttorio conclusivo n. 104/2021 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale reso durante la seduta plenaria del 28/04/2021, trasmesso con nota prot. DRA n. 27077 del 30/04/2021, pubblicato integralmente sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it> codice procedura 204).

Articolo 3

L’esercizio dell’impianto, stante il suo ciclo produttivo, le relative tecniche di trattamento degli inquinanti e lo stato dell’ambiente in cui è condotto, dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione (VLE) per gli inquinanti di seguito riportati.

Sistema di gestione

1. Il Gestore dovrà aggiornare il sistema di gestione ambientale (SGA) UNI EN ISO 14001 di cui al certificato della SGS Italia S.p.A. n. IT13/0328 con scadenza al 15/09/2018, al fine di trarre continui miglioramenti delle performance ambientali dell’impianto. Il Gestore dovrà inoltre garantire il rispetto da parte del personale delle procedure di riferimento atte alla gestione dell’impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali.
2. Il Gestore dovrà elaborare e attuare un programma di manutenzione degli impianti che riduca i rischi di emissioni accidentali, di rotture degli impianti e di incidenti.

Capacità produttiva

3. La capacità massima di produzione dello stabilimento farmaceutico (attività IPPC - categoria 4.5) autorizzata è pari a 19 t/anno di Moxidectin e Doramectina, e di 600 m³/anno per il reparto Ectos (attività non IPPC).

Materie prime

4. Le materie prime autorizzate per il processo di produzione di principi attivi sono quelle indicate nella tabella C1 delle Schede AIA trasmesse dal gestore.
5. Lo stoccaggio delle materie prime dovrà avvenire in modo da non creare situazioni di pericolo né di potenziale contaminazione di suolo, sottosuolo, acque sotterranee e ambiente idrico.

Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

6. Il gestore è onerato al rispetto dei valori limite degli inquinanti (V.L.E.) per le emissioni in atmosfera dell’installazione riportati nella tabella sottostante.

P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
E2	Impianto di termocombustione	12.000	NO _x	500
			CO	200
			COV	20
			IPA	0,01
			PCDD+PCDF	0,1
			PCB	0,1
			HCl	30
			1,4 Diossano	5*

P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
			Metanolo	150*
			Piridina	20*
			Trietilamina	20*
			Toluene	300*
			Acido acetico	150*
			Metilcicloesano	600*
			Alcool Butilico	150*
			Alcool Benzilico	20*
E1	Impianto ad umido e filtrazione	1.000	COV	20
			HCl	30
			1,4 Diossano	5*
			Metanolo	150*
			Piridina	20*
			Trietilamina	20*
			Toluene	300*
			Acido acetico	150*
			Metilcicloesano	600*
			Alcool Butilico	150*
Alcool Benzilico	20*			
UT1	Caldaia A - BONO ENERGIA S.p.A – alimentata a gas naturale da 5,6 MWt	6.500	Polveri	5**
			NO _x	200**
			SO _x	35**
UT2	Caldaia B - BONO ENERGIA S.p.A. alimentata a gas naturale da 5,6 MWt	6.500	Polveri	5**
			NO _x	200**
			SO _x	35**
GE 8	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,20 MWt)	//	In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	
GE 11	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,20 MWt)	//	In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	
GE 6	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,60 MWt)	//	In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	
	Motore impianto antincendio alimentato a gasolio (0,53 MWt)	//	In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	

* I presenti VLE valgono in caso di superamento della soglia di rilevanza espressa come flusso di massa. Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

**I suddetti valori si riferiscono ad un tenore di O₂ nell'affluente gassoso del 3%.

7. I V.L.E. sono fissati sulla base di quanto dichiarato dal gestore della installazione negli elaborati tecnici ed in conformità alle pertinenti norme previste dalla parte quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed alle Conclusioni sulle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016.
8. I valori limite di emissione espressi come concentrazione media oraria sono stabiliti con riferimento ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avvio, arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. I valori limite di cui sopra sono fissati sulla base di quanto dichiarato dal gestore dello stabilimento negli elaborati tecnici prodotti, tenendo conto delle pertinenti norme previste dalla Parte Quinta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e delle BAT per analoga tipologia di impianti.

9. Al fine di identificare le eventuali sorgenti di emissioni diffuse di composti organici volativi e ridurre tali emissioni il gestore, in conformità alla BAT 19 della Decisione di Esecuzione n. 2016/902 è onerato entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale a:
 - presentare un programma di rilevamento e riparazione delle perdite (LDAR) volto a ridurre le emissioni fuggitive di COV mediante l'individuazione e la successiva riparazione o sostituzione dei componenti che presentano delle perdite basate su una delle tecniche previste al punto 6.2 delle BAT "Conclusions" adottate con Decisione di Esecuzione n. 2016/902;
 - aggiornare, sulla base dei risultati del programma LDAR il piano delle manutenzioni programmate dell'impianto che preveda la sostituzione tempestiva delle componenti potenzialmente responsabili di emissioni diffuse e fuggitive quali valvole, sistemi di tenuta, ecc. con apparecchiature ad alta integrità.
10. Il tempo di permanenza dei gas nell'impianto di combustione dovrà essere tale da garantire la massima efficienza di ossidazione dei composti organici volatili.
11. Il gestore dovrà comunicare con anticipo di almeno 15 giorni la data di messa in esercizio nonché il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto di produzione vapore. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta a questo Dipartimento nella quale dovranno essere:
 - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
12. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dall'impianto autorizzato. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, a questa Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A.) di Catania ed agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Catania ed A.R.P.A. Sicilia,) ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.
13. Per la verifica di conformità dei valori limite (VLE) delle emissioni sottoposte a monitoraggio discontinuo, la concentrazione deve essere calcolata come valore medio dei valori analitici di tre campioni consecutivi con periodo di campionamento di almeno 30 minuti ciascuno, rappresentativi del periodo di un'ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso in cui i metodi di campionamento individuati prevedano, per specifiche sostanze, un periodo minimo di campionamento superiore alle tre ore, è possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite.
14. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, devono essere rispettate le pertinenti prescrizioni contenute nell'Allegato V alla parte quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
15. Ciascun punto di emissione dovrà essere identificato univocamente con scritta indelebile e ben visibile, rispettando le sigle indicate in autorizzazione. Il gestore dello stabilimento si farà carico di attrezzare, rendere accessibili in sicurezza (ai sensi del D.lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.) e campionabili i punti di emissione oggetto della presente autorizzazione, nonché di installare i tronchetti di misura e campionamento in condizioni che garantiscano il rispetto delle norme tecniche vigenti (UNI EN ISO 16911:2013, UNI EN 13284-1:2017).
16. Ai sensi dell'art. 271, commi 14 e 20-ter, del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., in caso di guasto dei sistemi di abbattimento tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile ed informare tempestivamente (fax; e-mail, ecc) il Servizio 1 di questo Dipartimento, la Città Metropolitana di Palermo e ARPA Sicilia, Unità Operativa Semplice – Attività produttive PA/TP, competente per territorio. Dovrà inoltre essere annotato su apposito registro, secondo lo schema riportato in appendice 2 dell'Allegato VI, alla Parte quinta, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il motivo dell'interruzione del funzionamento degli impianti, nonché la data e l'ora dell'interruzione e del ripristino e la durata, in ore, della fermata. Detto registro deve essere tenuto a disposizione degli Organi competenti al controllo.
17. Per quanto riguarda i controlli (tipologia, frequenza e modalità operative) e la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'autorizzazione integrata ambientale si dovrà fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) che dovrà essere aggiornato tenendo conto dei limiti e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento. L'aggiornamento del PMC dovrà essere approvato da ARPA Sicilia. Copia del documento finale, coordinato e completo degli aggiornamenti, sarà trasmessa al Servizio 1/DRA entro trenta giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
18. Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio ed il controllo delle emissioni convogliate ai criteri di cui all'Allegato VI, parte quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. I metodi di campionamento e analisi delle emissioni dovranno essere

quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche CEN come recepite dalle norme UNI-EN o, ove queste non siano disponibili, dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche ISO oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dovranno essere quelli di cui alle pertinenti ed aggiornate norme tecniche nazionali e internazionali.

Emissioni in deroga

19. I gruppi elettrogeni di emergenza potranno essere attivati soltanto in caso di interruzione della fornitura di energia elettrica. Il gestore è onerato di comunicare con frequenza annuale le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.

Consumi idrici

20. Il gestore entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione dovrà predisporre un piano di riduzione dei consumi idrici. A tal fine, il gestore dovrà predisporre un progetto di riutilizzo, previo trattamento, di parte delle acque meteoriche di seconda pioggia per gli usi legati al processo produttivo, da presentare entro 12 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

Scarichi idrici ed emissioni in acqua

21. Tutte le acque di prima pioggia, ad esclusione di quelle aree di parcheggio e transito degli automezzi, dovranno essere avviate al trattamento presso l'impianto di depurazione aziendale.
22. Al punto S1, relativo allo scarico dell'impianto aziendale di depurazione delle acque reflue, devono essere rispettati i valori limite di concentrazione previsti per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Inoltre, in conformità alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (ambito di applicazione: Categoria 4. e Categoria 6.11 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), il gestore dovrà garantire il rispetto del valore limite superiore delle BAT AEL, come concentrazione media annua, solo nel caso in cui il flusso di massa superi la soglia fissata nelle suddette tabelle.
23. Al punto S2, relativo allo scarico delle acque di seconda pioggia provenienti dalle aree di parcheggio e transito degli automezzi, nonché dalle coperture, dovrà essere garantito il rispetto dei valori limite di concentrazione previsti per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
24. La frequenza di monitoraggio per gli scarichi idrici dell'installazione indicata nel PMC dovrà essere aggiornata secondo quanto previsto, per i parametri ivi indicati, nella BAT n. 4 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016. Per la frequenza di campionamento dei restanti inquinanti, il gestore dovrà fare riferimento a quella prevista nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPA Sicilia.
25. Ai fini del controllo di conformità dello scarico ai limiti, le determinazioni analitiche sono riferite a campioni medi prelevati nell'arco di tre ore. Tutti gli scarichi devono prevedere pozzetti idonei alle misure di portata e al prelievo dei campioni. Gli scarichi devono essere mantenuti accessibili alle autorità competenti per il controllo, mediante operazioni periodiche di manutenzione e pulizia. Deve sempre essere assicurato l'accesso in condizioni di sicurezza.
26. Per il previsto riutilizzo delle acque di raffreddamento per l'irrigazione di aree verdi dello stabilimento, essendo tali acque reflue industriali e quindi non assimilabili alle acque reflue domestiche, il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite di concentrazione di cui alla tabella 4 dell'Allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per lo scarico di acque sul suolo.

Rifiuti

27. I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto, e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe ben visibili, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
28. È autorizzato il deposito temporaneo, gestito con criterio temporale, dei seguenti rifiuti indicati in tabella, derivanti dal processo di produzione e da attività di manutenzione ordinaria/straordinaria:

Codice EER	Descrizione del rifiuto
070103*	Solventi organici alogenati
070104*	Solventi organici non alogenati
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150101	imballaggi in carta/cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601	batterie al piombo
170405	ferro e acciaio
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
200101	carta e cartone
200121*	Tubi fluorescenti

29. Il deposito temporaneo di rifiuti prodotti deve essere gestito nel rispetto di quanto indicato al comma 1) lettera bb) “deposito temporaneo” dell’articolo 183 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e in particolare il Gestore deve comunicare ad ARPA Sicilia, preventivamente in occasione di ogni modifica, di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo); inoltre il Gestore dovrà verificare almeno una volta al mese, nell’ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. La registrazione e la comunicazione dei dati dovrà essere effettuata dal Gestore secondo le modalità definite nel PMC.
30. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi. Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei codici EER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato. L’area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell’uomo e per l’ambiente e riportante codice EER, stato fisico e la pericolosità del rifiuto stoccato.
31. Le aree di deposito e messa in riserva devono essere dotate di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici.

32. La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del D.lgs.152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.
33. I rifiuti riciclabili prodotti dall'impianto IPPC in parola dovranno essere inviati alle piattaforme del consorzio CONAI. Inoltre, il gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la quantità di rifiuti prodotti e le quantità di materiali avviati al riciclo, relativi all'anno precedente.

Emissioni sonore

34. Nel rispetto dei principi di prevenzione degli impatti ambientali e di miglioramento continuo, il Gestore dovrà adottare gli accorgimenti tecnici necessari a garantire il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97.
35. È prescritto un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno e comunque ogni 4 anni. La valutazione è sottoposta all'AC per approvazione.
36. Non dovranno essere superati i valori previsti dalla normativa, in relazione alla classificazione del territorio comunale.
37. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, il Gestore dovrà porre in atto, in tempi appropriati, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati.

Malfunzionamenti

38. Qualora si verifichi un guasto o un malfunzionamento del dispositivo di abbattimento delle emissioni in atmosfera al camino E2, il gestore dovrà attivare in sostituzione il dispositivo costituito dall'impianto di trattamento ad umido a doppio stadio associato al camino denominato E1.
39. In caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione ad ARPA Sicilia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Eventi incidentali

40. Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di adeguate procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.
41. Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, alle Autorità di Controllo secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
42. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di dare immediata comunicazione scritta (pronta notifica per fax o PEC e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e alle Autorità di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per limitare, per quanto possibile, le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

Durata e Riesame

43. Nel caso di emanazione delle BAT "Conclusions" di settore, l'autorizzazione integrata ambientale sarà sottoposta a riesame ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
44. In virtù dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il Gestore prende atto che l'Autorità Competente può effettuare il riesame anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale nei casi previsti dallo stesso articolo 29-octies comma 4.

Piano di Monitoraggio e Controllo

45. Per le attività di monitoraggio il gestore dovrà attenersi a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 6 del 01/06/2021 che dovrà essere integrato e corretto entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, come richiesto da ARPA Sicilia nel parere reso ai sensi ex art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot. n. 30264 del 15/06/2021 (prot. DRA n. 40169 del 16/06/2021).
46. Nell'attuazione di suddetto Piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:
- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA Sicilia, alla Città Metropolitana di Catania e al Servizio 1 del DRA, in qualità di Autorità Competente;
 - comunicazione ad ARPA Sicilia, alla Città Metropolitana di Catania e al Servizio 1 del DRA, in qualità di Autorità Competente dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
 - tempestiva informazione ad ARPA Sicilia, al Comune di Catania e al Servizio 1 del DRA, in qualità di Autorità Competente, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.
47. La frequenza delle attività di monitoraggio e di reporting è quella prevista del PMC. Le modalità per le suddette comunicazioni dovranno essere contenute nel PMC. Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto.

Articolo 4

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. riguardanti gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente a questo Assessorato e pubblicati integralmente sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it> – CP 204).

Articolo 5

Ai sensi dell'art. 29-octies del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

Articolo 6

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati per l'Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo le prescrizioni impartite dal presente decreto.

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine di potere valutare se siano da ritenersi sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l-bis).

Ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 4, del suddetto decreto nel caso in cui intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore dovranno dare comunicazione, entro trenta giorni, a questa Autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

Articolo 7

Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 9 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora si accertino inosservanze delle prescrizioni autorizzatorie, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices del predetto decreto legislativo 152/2006, questo Assessorato procederà secondo la gravità delle infrazioni.

Ai sensi dell'articolo 29-quattordices, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la violazione delle prescrizioni poste dalla presente autorizzazione comporta l'irrogazione della sanzione pecuniaria da 1.500 euro a 15.000 euro, salvo che il caso costituisca più grave reato, oltre a poter comportare l'adozione di misure, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del medesimo decreto legislativo 152/2006, che possono arrivare alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'impianto.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it> – CP 204).

Ai sensi dell'art. 68 comma 4 della l.r. n. 21/2014 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sarà inoltre pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato e per estratto nella G.U.R.S..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 15/09/2021

L'Assessore
On.le Avv. Salvatore Cordaro
(firmato)



Codice Procedura: 204

Classifica: CT15 IPPC29

Gestore: Zoetis Manufacturing Italia S.r.l.

Referente IPPC: Nicola Torre

Installazione: “Stabilimento per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, ubicato nel comune di Catania in via Franco Gorgone – Zona Industriale”.

Attività IPPC: Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Categoria 4.5 “Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi” e 6.11 “Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato”.

Oggetto: Istanza di autorizzazione integrata ambientale ex art. 29 ter del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione IPPC “Stabilimento per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, ubicato nel comune di Catania in via Franco Gorgone – Zona Industriale”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 104/2021 del 28/04/2021

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

pag. 1 di 60



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 82447 del 15/12/2016, con la quale la Zoetis Manufacturing Italia S.r.l. ha chiesto ai sensi dell'art. 29 ter del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il rilascio dell'A.I.A. per lo stabilimento in oggetto, allegando relativa documentazione tecnica, e in tale nota ha premesso che:

- nello stabilimento in oggetto la società Wyeth Lederle S.r.l. (gruppo Pfizer) ha esercito l'attività di produzione di prodotti farmaceutici a uso umano e veterinario, giusta A.I.A. resa con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 273 del 10/05/2012;
- il gruppo Pfizer nel 2012 ha scelto di differenziare a livello mondiale il business farmaceutico ad uso umano da quello veterinario;
- tale scelta ha avuto comportato per il sito produttivo di Catania la separazione fisica del lotto di terreno su cui originariamente insisteva l'intero impianto e la costituzione della nuova società Zoetis Manufacturing Italia S.r.l. dedicata al solo business veterinario;
- conseguentemente, la Zoetis Manufacturing S.r.l. ha rilevato tutta l'impiantistica afferente il ciclo produttivo veterinario fatta eccezione del suolo e del sottosuolo che è rimasto di proprietà della Wyeth Lederle S.r.l., giusta contratto di affitto;
- con nota prot. A.R.T.A. n. 60672 del 30/10/2012 è stata comunicata al D.R.A. tale scissione con richiesta contestuale di autorizzazione al subentro nel ramo di azienda;
- con nota del 14/02/2014 la Zoetis Manufacturing S.r.l. ha chiesto la convocazione di un tavolo tecnico per la definizione del procedimento;



- con nota del 11/04/2014 il D.R.A. ha convocato un tavolo tecnico per il 07/05/2014, tenutosi per l'esame del progetto di divisione dello stabilimento *de quo*;
- con nota prot. A.R.T.A. n. 20906 del 09/05/2014 il D.R.A. ha convocato un ulteriore tavolo tecnico per il 13/05/2014, ove l'autorità competente ha preso atto del subentro del nuovo gestore in porzione dell'esistente stabilimento, delle non mutate condizioni dell'esercizio delle installazioni suddivise, dell'immutata dotazione impiantistica produttiva come suddivisa e, conseguentemente, del non aggravio delle condizioni ambientali, e chiarendo di procedere all'emanazione di due autorizzazioni integrate ambientali distinte per ciascun gestore;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 72495 del 17/10/2017, con la quale l'Area 2 del D.R.A., U.T.A. di Catania (oggi S.T.A. di Catania), ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29 quater del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 81898 del 24/11/2017, con la quale l'Area 2 del D.R.A., U.T.A. di Catania, ha convocato la CdS per il giorno 13/12/2017;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 85898 del 13/12/2017, con la quale l'U.T.A. di Catania ha trasmesso all'Area 2 del D.R.A. il verbale della CdS del 13/12/2017;

VISTO il verbale della CdS del 13/12/2017, nel quale:

- il Presidente della conferenza ha evidenziato che nei tavoli tecnici del 6 e 13 maggio 2012 erano stati chiariti i motivi della divisione gestionale delle due ditte Wyeth Lederle srl e Zoetis Manufacturing Italia srl;
- il delegato del gestore ha illustrato gli elaborati tecnici trasmessi ed ha fatto presente alla conferenza che:
 - ✓ la Zoetis Manufacturing Srl esercisce l'impianto in oggetto in forza di atto di acquisto del ramo di azienda della Wyeth Lederle srl, registrato il 30/12/2012, e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale resa con D.D.G. n. 273 del 10/05/2012 alla predetta Wyeth Lederle Srl;
 - ✓ con il predetto atto la Zoetis Manufacturing Srl ha rilevato dalla Wieth Lederle Srl tutta l'impiantistica afferente il ciclo produttivo veterinario, con eccezione del suolo e del sottosuolo, rimasto di proprietà della cedente Wieth Lederle Srl ed affittato alla stessa Zoetis Manufacturing Srl;
 - ✓ relativamente alla gestione degli impianti dello stabilimento, la Wieth Lederle Srl fornisce alla Zoetis Manufacturing Srl vapore, aria compressa, acqua refrigerata, mentre l'impianto di depurazione dei reflui industriali della Zoetis Manufacturing Srl riceve tutti gli scarichi della Wieth Lederle Srl;
- ARPA Sicilia ST di Catania ha chiesto una revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo alla luce della separazione degli impianti di produzione di vapore e acqua calda sanitaria, forniti dalla

pag. 3 di 60



Zoetis Manufacturing Srl alla Wieth Lederle Srl, nonché chiarimenti in merito al sistema di captazione e smaltimento delle acque di dilavamento dello stabilimento, sempre in relazione al PMC;

- la Direzione Politiche dell’Ambiente, il Verde, l’Energia e l’Autoparco del Comune di Catania ha chiesto al gestore, Zoetis Manufacturing Italia Srl, il frazionamento urbanistico e il provvedimento di agibilità, oltre all’atto di accettazione delle acque reflue provenienti dagli impianti gestiti dalla Wyeth Lederle Srl all’impianto di depurazione gestito dalla stessa Zoetis, la scheda tecnica recante i quantitativi delle acque reflue scaricate nel predetto impianto, copia dell’atto di cessione del ramo di azienda e la potenzialità massima dell’impianto;
- il gestore si è dichiarato disponibile alla realizzazione dell’impianto di produzione di vapore così da consentire la separazione degli impianti con la ditta Wyeth Lederle Srl;
- la Provincia Regionale di Catania, oggi Città Metropolitana di Catania, ha chiesto l’adeguamento del Piano di Monitoraggio e Controllo anche alla luce della proposta del gestore di realizzare dei generatori di vapore e della nuova produzione di farmaci. Inoltre, ha richiesto al gestore di definire il sistema di captazione e smaltimento delle acque di dilavamento nonché di coprire con tettoia le zone destinate allo stoccaggio dei rifiuti e di prevedere un sistema di abbattimento delle emissioni odorogene prodotte dalle sezioni del depuratore (stoccaggio fanghi);

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 12222 del 27/02/2018 con la quale il gestore ha riscontrato le osservazioni degli enti intervenuti alla CdS del 13/12/2017, dichiarando che:

- in merito alle osservazioni di ARPA Sicilia che era in corso la revisione del PMC, che avrebbe incluso la totale separazione dell’impianto di produzione di vapore e acqua calda sanitaria, attualmente fornita dalla ditta Wieth Lederle srl, e che le acque di dilavamento provenienti da aree potenzialmente contaminate sono convogliate ad una vasca di raccolta del volume di 350 m³ e poi all’impianto di depurazione, mentre le acque meteoriche provenienti dai parcheggi e dalle corsie di transito sono convogliate presso il canale consortile delle acque bianche dell’IRSAP;
- con riferimento alle osservazioni del Comune di Catania, che la Wieth Lederle Srl ha ceduto alla Zoetis Manufacturing Srl la proprietà di superficie di alcuni edifici e concesso in locazione alla medesima la superficie di 78.000 m² e che in allegato all’atto di conferimento del ramo di azienda vi è l’elenco degli immobili con gli estremi autorizzativi. Inoltre, con riferimento al trattamento depurativo delle acque reflue dello stabilimento, lo stesso è eseguito dal gestore in favore della predetta Wieth Lederle Srl in forza di un accordo tra i due gruppi industriali di riferimento proprietario e la portata dei reflui in ingresso al depuratore è pari a 1.103 m³/giorno e il COD è di 2.070 kg/giorno. Infine, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera del punto di emissione E2 relativo al termocombustore, esso risulta dotato di un sistema di abbattimento adeguato alle



migliori tecnologie disponibili, il quale garantisce il rispetto dei limiti emissivi di COV ≤ 20 mg/Nm³;

- con riferimento alle osservazioni della Città Metropolitana di Catania, il PMC, a seguito dell'installazione dei generatori di vapore e dell'avvio della produzione di nuovo prodotto (Doramectina), sarebbe stato aggiornato, che sarebbero state fornite le informazioni sul sistema di captazione e trattamento delle acque di dilavamento, ed infine che la tettoia di copertura dell'area di stoccaggio dei rifiuti era stata realizzata così come il sistema di contenimento degli odori provenienti dalle sezioni impiantistiche del depuratore;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 23283 del 13/04/2018, con la quale la Città Metropolitana di Catania ha trasmesso ai sensi dell'art. 29 ter del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. parere favorevole, per gli aspetti di propria competenza, per l'esercizio dell'installazione in argomento;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 32022 del 23/05/2018, con la quale il Comune di Catania ha comunicato che, per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione a servizio dello stabilimento in parola, lo stesso è dotato di autorizzazione allo scarico prot. n. 190519 del 22/06/2011, rilasciata alla Wyeth Lederle srl per i due punti di scarico S1 e S2, provvedimento poi confluito nell'A.I.A. vigente;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 33394 del 28/05/2018, con la quale l'ASP Catania – Dipartimento Prevenzione – U.O.C. "Igiene e ambienti di vita" ha reso parere favorevole ex art. 29 ter del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'esercizio dello stabilimento in parola, a condizione che il PMC venga approvato da ARPA Sicilia;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 33976 del 30/05/2018, con la quale l'Area 2 del D.R.A., U.T.A. di Catania, ha convocato un tavolo tecnico per il giorno 27/06/2018, al fine di acquisire ulteriori chiarimenti dalla Wyeth Lederle srl e dal gestore, Zoetis Manufacturing Italia srl;

VISTO il verbale dell'incontro del 27/06/2018, trasmesso dall'U.T.A. di Catania all'Area 2 - Coordinamento UTA del D.R.A. con la nota prot. A.R.T.A. n. 41915 del 02/07/2018, nel corso del quale:

- l'UTA Catania ha elencato i pareri resi nell'ambito della procedura in oggetto e ha comunicato agli enti intervenuti che le autorizzazioni integrate ambientali delle due ditte operanti nello stabilimento *de quo* dovevano essere coordinate a livello istruttorio, rimandando al D.R.A. la verifica della possibilità di assicurare il funzionamento del depuratore a servizio di entrambe le installazioni IPPC presenti nello stabilimento, prevedendo apposito regolamento di gestione sottoscritto da entrambi i gestori;
- ARPA Sicilia ha:



- ✓ rilevato la mancanza di criticità nell'utilizzo condiviso dei due gestori, Wyeth Lederle Srl e Zoetis Manufacturing Italia Srl, del depuratore delle acque reflue, previo inserimento dell'autorizzazione allo scarico nel relativo provvedimento di A.I.A. per l'installazione contenente il predetto depuratore;
- ✓ posto all'attenzione dell'autorità competente al rilascio dell'A.I.A. la possibilità di valutare per il gestore Zoetis Manufacturing Italia Srl, in aggiunta alla categoria 4.5 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche la categoria 6.11 "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato" di cui al medesimo allegato";
- ✓ richiesto la revisione dei due Piani di Monitoraggio e Controllo per ciascuna delle due installazioni (Wyeth Lederle srl e Zoetis Manufacturing Italia Srl) per la conformità del documento alle prescrizioni degli enti competenti;
- la Zoetis Manufacturing Italia Srl ha:
 - ✓ dichiarato la propria disponibilità alla gestione delle acque reflue in uscita dall'installazione della Wyeth Lederle srl, ferma restando la valutazione dell'autorità competente sull'inserimento nella domanda di AIA anche della categoria 6.11 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - ✓ presentato schede tecniche dei due camini presenti nell'installazione unitamente al PMC aggiornato;
- Wyeth Lederle spa ha dichiarato la propria disponibilità ad integrare la documentazione prodotta secondo le richieste dell'ASP Catania;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 42616 del 04/07/2018 con la quale il gestore, Zoetis Manufacturing Italia Srl, ha comunicato la modifica impiantistica relativa alla creazione di due nuovi punti di emissioni convogliate E1 e E2, allegando le schede tecniche relative ai due punti di emissione in parola e ai generatori di vapore ad essi collegati, unitamente al PMC aggiornato;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 59630 del 28/09/2018, con la quale l'UTA di Catania ha trasmesso all'Area 2 del D.R.A. "Coordinamento delle UTA" il verbale della CdS del giorno 26/09/2018;

VISTO il verbale della CdS del 26/09/2018, nel quale:

- ASP Catania ha confermato i pareri favorevoli espressi in data 25/06/2018, prot. n. 60881, e 05/07/2018, prot. n. 19265;
- Comune di Catania ha confermato i pareri espressi in data 27/04/2018, prot. n. 165198, e in data 21/05/2018, prot. n. 196265;



- ARPA Sicilia ha dichiarato in merito all'utilizzo condiviso dell'impianto di depurazione che non esistono motivazioni ostantive sotto il profilo tecnico, in quanto è possibile equipaggiare i due scarichi della Wyeth Lederle srl nel depuratore gestito dalla Zoetis Manufacturing Italia Srl di opportuni dispositivi di misura delle portate in transito e, ove occorra, di dispositivi di campionamento automatici, finalizzati alla costituzione del campione medio ponderato nelle 24 ore, sottolineando altresì l'opportunità di redigere apposito protocollo tecnico tra i due gestori che regolamenti tali aspetti. Infine, relativamente al parere di competenza nell'ambito della procedura AIA per entrambe le installazioni, ARPA ha dichiarato di avere predisposto il rapporto istruttorio, riservandosi di rendere il parere entro quindici giorni;
- Città Metropolitana di Catania ha espresso parere favorevole in merito alla possibilità di inviare i reflui di processo dell'installazione della Wyeth Lederle Srl al depuratore della Zoetis, ritenendo per questi aspetti pertanto superati i precedenti pareri;
- Wyeth Lederle Srl ha preso atto delle dichiarazioni degli enti intervenuti alla CdS;
- Zoetis Manufacturing Srl ha sollecitato la definizione del procedimento in oggetto;
- l'UTA di Catania resta in attesa dei pareri di ARPA Sicilia, al fine di trasmettere l'intero carteggio alla CTS dell'ARTA;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 75967 del 11/12/2018, con la quale ARPA Sicilia ST di Catania ha trasmesso, ai sensi dell'art. 29 quater comma 6 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'installazione *de qua*, nel quale è stato relazionato quanto segue:

Emissioni in atmosfera

Punti di emissione:

- E2 (12.000 Nm³/h) – Combustore termico rigenerativo per il trattamento dei vapori dei solventi utilizzati nel ciclo produttivo;
- E1 (1.000 Nm³/h) – Scrubber a umido seguito da filtrazione su carbone attivo, utilizzato in caso di arresto in emergenza o di manutenzione del combustore termico (E2);
- UT1 (6.500 Nm³/h – 5,6 MWt) – Caldaia A per la produzione di vapore industrial saturo alimentata a gas naturale;
- UT2 (6.500 Nm³/h – 5,6 MWt) – Caldaia B per la produzione di vapore industrial saturo alimentata a gas naturale;
- Gruppo Elettrogeno 8 (1,20 MWt) – gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio asservito all'area produttiva Moxidectin;
- Gruppo Elettrogeno 11 (1,20 MWt) – gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio a servizio delle “utilities” dell'installazione, degli uffici e dell'impianto “WWTP”;



- Gruppo Elettrogeno 6 (1,60 MWt) – gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio asservito all’impianto di fermentazione.

Il parere in esame è condizionato al rispetto delle seguenti condizioni per le emissioni in atmosfera:

- adozione di bruciatori “low NO_x” o in alternativa di sistemi di abbattimento delle emissioni che consentano il rispetto dei limiti di concentrazione per le polveri e gli NO_x, di cui alla tabella riferita ai medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi, paragrafo 1.3 Allegato I alla parte quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- relativamente ai gruppi elettrogeni alimentati a gasolio nn. 6, 8 e 11 nonché al motore del sistema antincendio, nel caso in cui venissero superate le 500 ore/anno di funzionamento i valori limite sono quelli previsti nella tabella di cui all’allegato II, paragrafo 3 D.lgs. 183/2017 (motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi, potenza termica inferiore a 50 MW);
- i livelli di emissione dovranno essere riferiti alle concentrazioni espresse in mg/Nm³ per un volume di effluente gassoso alle condizioni standard (gas secco a temperatura 273,15 K e 101,3 kPa);
- in caso di conferma da parte dell’A.C. della prescrizione di un controllo periodico (semestrale) delle emissioni in atmosfera, i limiti di emissione fissati per ciascun parametro dovranno essere riferiti al valore medio di tre campionamenti, ciascuno della durata di 30 minuti, mentre il valore medio annuale dovrà essere calcolato come media dei valori ottenuti in un anno di misurazioni periodiche;
- per le emissioni diffuse vengono condivisi i criteri per il contenimento delle stesse, prescrivendone il monitoraggio e controllo, conformemente a quanto previsto nelle relative Conclusioni sulle BAT, avuto riguardo anche alle possibili emissioni di tipo odorigeno;

Emissioni in acqua

Relativamente alle acque di ricambio ARPA Sicilia ha:

- premesso di ritenere le “*acque di ricambio*”, provenienti dall’impianto di raffreddamento e per le quali il Comune di Catania, in ultimo con la nota prot. n. 196265 del 21/05/2018, ha confermato l’orientamento precedente di assimilabilità di tali acque a “reflui domestici”, tant’è che le stesse sono attualmente destinate all’irrigazione delle aree verdi dello stabilimento, destinando allo scarico su corpo idrico superficiale l’esubero (scarico S2), quali acque di processo, a loro volta ricomprese nella definizione di acque industriali, rilevando altresì che il Comune di Catania non ha chiarito i criteri di valutazione per la destinazione di tali reflui all’irrigazione delle aree verdi;
- evidenziato, in merito alle caratteristiche degli scarichi idrici S1 e S2, in accordo con le Conclusioni sulle BAT, che i livelli di emissione in acqua dovranno essere riferiti alle medie giornaliere (concentrazioni espresse in µg/l, mg/l o g/l), ossia a campioni medi, proporzionali al



flusso e prelevati nelle 24 ore, comportando l'esigenza di installare sistemi di misurazione dei flussi (misuratori di portata) e di dispositivi automatici di campionamento, interfacciabili ai predetti misuratori;

- dichiarato che la frequenza dei campionamenti dovrà essere stabilita dall'autorità competente al rilascio del titolo abilitativo richiesto;

Impatto acustico

Relativamente alle emissioni acustiche dell'installazione in oggetto, ARPA Sicilia ha rilevato che:

- dall'esame dell'elaborato del luglio 2016 "Verifica dei livelli di emissione dei rumori ai confini dell'area dello stabilimento industriale di Catania di Zoetis Manufacturing Italia srl (L. 477 del 26/10/1995 e D.P.C.M. 17/11/1997)" emerge che i valori di rumorosità media non superano il livello di 67,2 dB(A) su tutto il perimetro;
- le emissioni acustiche rilevate nel punto 12, dichiarate dal gestore essere provenienti da sorgenti sonore estranee all'installazione in oggetto, ovvero la torre evaporativa dell'adiacente installazione della Wyeth Lederle Srl, si attestano a 74,7 dB(A), oltre il limite di legge, rendendosi pertanto necessario un intervento di schermatura al fine di riportare i valori di rumore al di sotto del limite di legge per le zone industriali, 70 dB(A);
- occorre procedere ad un nuovo rilievo dei valori di rumore al confine dell'installazione da qua una volta installati i nuovi sistemi di contenimento delle emissioni acustiche della predetta torre evaporativa, ferma restando la frequenza triennale di rilevamento del rumore indicata nel PMC.

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Per quanto attiene alle attività di monitoraggio del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee, ARPA Sicilia rimanda alla Relazione di inquadramento ambientale, caratterizzazione e bonifica del sito e copia degli elaborati redatti dalla ERM Italia srl, fermo restando che dette attività dovranno essere adeguate alle disposizioni impartite dall'Autorità competente ai sensi del Titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Piano di monitoraggio e controllo (PMC)

ARPA Sicilia in merito al PMC rev. 4 (maggio 2016) dichiara che lo stesso, seppur rispondente ai criteri di redazione e ai contenuti attesi, dovrà essere revisionato entro sei mesi dal rilascio dell'A.I.A., sulla base di un format già fornito dalla stessa ARPA ST di Catania.

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 3533 del 17/01/2019, con la quale l'Area 2 U.T.A. di Catania ha trasmesso alla C.T.S. la documentazione tecnico-amministrativa relativa all'impianto IPPC in oggetto, ai fini del rilascio del parere istruttorio conclusivo nell'ambito della procedura di A.I.A. per la predetta installazione;



VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 70880 del 01/12/2020, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha richiesto al gestore, Zoetis Manufacturing Italia Srl, di perfezionare l'istanza di autorizzazione integrata ambientale ex art. 29 ter e seguenti del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'impianto IPPC in oggetto;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 75458 del 23/12/2020, con la quale il gestore ha integrato la domanda di A.I.A. per l'installazione in oggetto, ai fini della produzione di un nuovo principio attivo farmaceutico veterinario denominato "Doramectina", per una quantità di 2 t/anno, allegando la seguente documentazione tecnica:

- Relazione tecnica descrittiva "Attivazione della nuova produzione del principio attivo Doramectina";
- Integrazione schede AIA: B1, C1, C1.1a, C.1.1b e C3;
- Allegato 3A - Planimetria generale dello stabilimento_rev02;
- Allegato 3A.1 – Planimetria area Moxidectin_rev02;
- Allegato 3A.2 – Planimetria area fermentazione_rev02;
- verbale del C.D.A. Zoetis Manufacturing Italia srl per conferimento poteri gestori;
- Dichiarazione di asseverazione attestante il valore dell'opera ai fini del versamento della tariffa istruttoria;
- Attestazione di versamento oneri istruttori;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 1523 del 12/01/2021, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato l'integrazione della richiesta di A.I.A. per l'installazione *de qua*, di cui alla nota sopraccitata prot. A.R.T.A. n. 75458 del 23/12/2020;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 25842 del 27/04/2021, con la quale la S.T.A. di Catania ha trasmesso nell'ambito della procedura in oggetto il parere favorevole con prescrizioni per le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione IPPC in argomento;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 273 del 10/05/2012, recante Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005 (oggi abrogato e sostituito dal Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per l'installazione IPPC "Stabilimento chimico-farmaceutico sito in Catania, via F. Gorgone, Zona industriale";

LETTI i seguenti elaborati progettuali trasmessi dal proponente agli atti di questa Commissione:

All. 1 – Relazione Tecnica

All. 2 – Piano di Monitoraggio e Controllo

All.3 – Inquadramento urbanistico e territoriale dell'installazione – Corografia – Mappa catastale – Stralcio P.R.G.



- All. 3.1 – Inquadramento dello stabilimento su fotogramma satellitare
- All. 3A - Planimetria generale dello stabilimento
- All. 3A.1 – Area moxidectin con indicazione attrezzature
- All. 3A.2 – Area fermentazione con indicazione attrezzature
- All. 3A.3 – Area stoccaggio serbatoi
- All. 3A.4 - Area Ectos con indicazione attrezzature
- All. 3A.5 - Magazzino e Uffici - Edificio 15
- All. 3A.6 - Impianto di produzione "Ectos 2" con indicazione attrezzature
- All. 3A.7 - Magazzino Moxidectin - Edificio 47B
- All. 3A.8 - Layout generale impianto di depurazione
- All. 3A.9 - Tabella elenco dotazioni e attrezzature
- All. 3B - Planimetria dello stabilimento - Emissioni atmosferiche autorizzate e poco significative
- All. 3B.1 - Tabella punti di emissione
- All. 3C.1- Planimetria dello stabilimento - Rete scarichi acque nere e meteoriche
- All. 3C.2 - Planimetria dello stabilimento - Rete scarichi acque nere e meteoriche
- All. 3D - Planimetria dello stabilimento (Rumore)
- All. 3E - Planimetria dello stabilimento con indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti
- All. 4A - Stralcio piano di zonizzazione acustica comunale - Tav. 08 - Comune di Catania - Direzione ecologica e ambientale
- All. 4B - Verifica dei livelli di emissione di rumore ai confini dell'area dello stabilimento industriale di Catania della Zoetis Manufacturing Italia srl (L. 447 del 26/10/1995 e D.P.C.M. del 17/11/1997) - Redatta da Tecnacustica sas - Luglio 2016
- All. 5 - Relazione Geologica - Geotecnica
- All. 6 - Relazione di inquadramento ambientale, caratterizzazione e bonifica del sito
- All. 7 - Documentazione amministrativa
- All. 8 - Copia Certificazione UNI EN ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007
- All. 9 - Copia D.D.G. n. 73 del 10/05/2012
- All. 10 - Relazione di Riferimento
- All. 11 - Sintesi non tecnica
- Piano di Monitoraggio e Controllo
- Schede AIA A-B-C-D-E-F-G (2016)
- Autorizzazione delle emissioni in atmosfera - Integrazione A.I.A.

CONSIDERATO che il gestore, in merito all'attività IPPC condotta nello stabilimento in oggetto, nella documentazione caricata sul portale regionale ha riportato quanto segue:

Localizzazione impianto

pag. 11 di 60

Commissione Tecnica Specialistica – CT15 IPPC29 - “Stabilimento per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, ubicato nel comune di Catania in via Franco Gorgone – Zona Industriale”.



La società Zoetis Manufacturing Italia è stata costituita in data 29/10/2012 dalla scissione della sezione Animal Health Manufacturing Italia dalla Wyeth Lederle del gruppo Pfizer. Entrambe le società operano attualmente in forza dell'autorizzazione integrata ambientale resa alla Wyeth Lederle Srl dal Dipartimento Regionale dell'ambiente con D.D.G. n. 273 del 10/05/2012.

Lo stabilimento della Zoetis è ubicato in via Franco Gorgone, nell'area industriale di Catania, località Pantano d'Arci (37° 26' 58" N, 15° 03' 23" E - 5 m s.l.m.). Esso si estende su una superficie di circa 78.000 m² ed è identificato al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Catania al foglio 47 particella 146.

Secondo la cartografia del regolamento urbanistico del Comune di Catania e dell'I.R.S.A.P. di Catania il lotto in esame ricade all'interno della perimetrazione della "Zona Industriale", mentre il Piano comunale di classificazione acustica individua l'area di interesse nella "classe VI".

Il sito in parola è facilmente accessibile tramite l'Asse dei Servizi - Zona Industriale Nord di Catania dal quale si giunge all'impianto percorrendo la Strada I in direzione di Via Franco Gorgone. L'area dello stabilimento, interamente recintata, è dotata di due ingressi carrabili, di cui quello principale dalla Strada V della Zona industriale e il secondario da Via Franco Gorgone.

Ciclo produttivo

Lo stabilimento ha rappresentato sin dall'origine una filiera prettamente farmaceutica (dedicata alla produzione di antibiotici come prodotti finiti) ed una chimica farmaceutica (dedicata alla produzione di principi attivi).

Il sito di via Gorgone è suddiviso in due aree indipendenti: una destinata alla produzione nel settore uso umano, l'altra quella destinata al settore veterinario.

L'impianto Animal Health ed i suoi processi produttivi cardine:

- Fermentazione (dedicato alla produzione di intermedio che viene inviato in carica all'impianto Moxidectin).
- Moxidectin (dedicato alla produzione di principio attivo per la veterinaria);
- Ectos (dedicato alla produzione di formulati Ectoparassicidi);

sono stati acquisiti dalla società Pfizer Animal Health (oggi Zoetis Manufacturing Italia s.r.l.) dalla data dello "spin off". La suddivisione fisica del lotto, che è avvenuta tra la fine del 2012 e gli inizi del 2013, non ha comportato modifiche ai processi produttivi già in essere ed autorizzati nella precedente AIA di cui al predetto D.D.G. n. 273 del 10/05/2012. Tutte le dotazioni impiantistiche e tecnologiche, nonché i processi produttivi sono esattamente tal quali a quelli già autorizzati.

Nel dettaglio:

Area di produzione di prodotti farmaceutici di base ad uso veterinario (attività IPPC)

Le attività svolte nell'area in questione vengono effettuate in due padiglioni separati: l'impianto di fermentazione e l'impianto Moxidectin. Tali impianti dispongono di magazzini per lo stoccaggio dei

pag. 12 di 60



prodotti e delle materie prime in fusti, sacchi ed altri imballaggi e di parco serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime allo stato liquido. In tali impianti vengono prodotti degli “ingredienti attivi farmaceutici” (API, Active pharmaceutical ingredient) per uso veterinario.

Nell’impianto di Fermentazione, mediante procedimento di biosintesi fermentativa, viene preparato a partire dalle materie prime utilizzate un intermedio denominato F-alpha. Nell’impianto Moxidectin invece viene prodotto, mediante processi chimici di purificazione (refining) e di sintesi, il principio attivo Moxidectin nelle sue due forme finali ed il Neadectin (soluzione di F-alpha).

Il Moxidectin una volta prodotto viene immesso sul mercato per ulteriore processamento, formulazione e confezionamento finale.

Il reparto **Fermentazione** è localizzato nell’area a Nord-Est dello stabilimento ed è costituito da edifici nn. 19, 30, 31, 41, 48 e 49. All’interno dell’edificio n. 19, il quale consta di tre livelli, viene effettuata la produzione. Il primo piano costituisce il piano tecnico per l’accesso ai sistemi di controllo dei serbatoi di processo. Nel medesimo piano vengono eseguite le operazioni di carico degli ingredienti nei serbatoi di preparazione. Il secondo piano costituisce la piattaforma di accesso ai fermentatori. Nel medesimo piano sono presenti i locali adibiti a sala controllo del reparto.

Negli edifici nn. 48 e 49 è condotta l’attività di filtrazione mediante nastropressa.

Nel reparto **Moxidectin** viene svolta l’attività di “refining”, ovvero di estrazione e purificazione del principio attivo “F-alpha” proveniente dal reparto fermentazione. La soluzione F-alpha/Toluene proveniente dalla sezione “Refining” viene prima convertita, in tre fasi di sintesi, in un intermedio che viene successivamente sottoposto ad un’ultima fase di sintesi per dare il prodotto finito.

Il reparto Moxidectin, con gli annessi parco serbatoi, area di carico/scarico e magazzino è localizzato nell’area ad Ovest dello stabilimento. All’interno dell’edificio n. 47a, composto da due piani, avviene la purificazione della materia prima (F-a, derivante dall’impianto di fermentazione) e la sintesi del principio attivo, all’interno di recipienti di dimensioni e caratteristiche meccaniche idonee alle conduzioni di tali operazioni. Gli sfiati di processo contenenti vapori organici sono convogliati al sistema di abbattimento costituito da un termocombustore, apparecchiatura questa installata in area dedicata, sempre all’esterno dell’edificio Moxidectin appena oltre la strada interna

Il primo piano costituisce la piattaforma di accesso alle principali apparecchiature (dalla filtrazione alla purificazione, fino alla sintesi chimica), per l’esecuzione delle operazioni di controllo e di aggiunta degli ingredienti. Per tale motivo allo stesso piano è presente la sala controllo. Al pian terreno sono presenti i supporti e gli accessi inferiori alle apparecchiature e le sale tecniche di supporto per l’impianto stesso.

Gli sfiati di processo contenenti vapori organici sono convogliati al sistema di abbattimento costituito da un termocombustore, apparecchiatura questa installata in area dedicata, sempre all’esterno dell’edificio Moxidectin appena oltre la strada interna. Nel caso di fermo di tale impianto per ragioni



manutentive o di guasto, gli sfiati sono convogliati ad un impianto di trattamento costituito da un sistema ad umido seguito da una filtrazione su carboni attivi, installati immediatamente all'esterno del reparto Moxidectin ad Est di questo (punto di emissione individuato con n. E1).

Nell'area 47b è presente il magazzino materie prime a servizio del reparto Moxidectin per lo stoccaggio/deposito delle sostanze in colli, utilizzate nelle varie fasi del processo di lavorazione.

Area parco serbatoi

Nell'area 47c è presente il parco stoccaggio serbatoi dei prodotti in fase liquida. Le materie prime liquide arrivano nello stabilimento mediante auto-cisterne e lo scarico viene effettuato in un'apposita area mediante manichette flessibili con drenaggio controllato e pozzetto di raccolta. Il volume di contenimento ha una capacità pari al 110% del volume complessivo del serbatoio. Lo scarico delle cisterne avviene in ciclo chiuso operando il recupero dei vapori mediante sistema di riciclo degli stessi nella fase gassosa della cisterna.

I serbatoi utilizzati per lo stoccaggio delle materie prime sono atmosferici e posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del materiale stoccato. I serbatoi sono altresì dotati di apposito indicatore di livello, in controllo remoto mediante sistema DCS, di valvole di sicurezza e gli sfiati sono convogliati ad adeguati sistemi di trattamento. I serbatoi sono collocati all'interno di bacini di contenimento adeguatamente impermeabilizzati, pavimentati con materiali resistenti agli agenti atmosferici e chimici. Ciascun bacino di contenimento è dimensionato per una capacità pari al 110% del serbatoio di maggiore volume ed è privo di valvole di scarico o pozzetti di drenaggio. Il drenaggio dei bacini di contenimento è possibile solo con pompa mobile ad immersione dopo verifica della natura del liquido.

Area di produzione di prodotti ectoparassicidi ECTOS (attività non IPPC)

La produzione viene effettuata in apparecchiature dedicate e secondo modalità differenti a seconda del tipo di principio attivo da formulare nonché sulla base del supporto da utilizzare. La formulazione consiste sostanzialmente nella miscelazione nelle opportune quantità e nella giusta sequenza, dei diversi componenti (principio attivo e supporto) nell'apposito formulatore ovvero in serbatoi verticali di capacità fino a 10 m³, dotati di agitatore e di sistemi ausiliari di carico e di trasferimento dei principi attivi, dei co-formulanti e dei solventi. In nessuna fase del processo produttivo avvengono reazioni chimiche.

Tutte le materie prime si miscelano fra loro a temperatura ambiente senza generazione di calore, pertanto non sussistono problematiche di controllo di processo e/o di raffreddamento di apparecchiature critiche. In generale i supporti adottati possono essere su base organica-solvente (xilene, nafta solvente) o su base acquosa.

Avvio della produzione di nuovo principio attivo (Doramectina)



Il gestore ha comunicato l'intenzione di avviare presso lo stabilimento in esame di un nuovo principio attivo: Doramectina. La **Doramectina** è un prodotto creato dalla fermentazione di un ceppo batterico di *Streptomyces avermitilis* con la presenza in contemporanea di acido cicloesancarbossilico. Il processo produttivo della Doramectina può essere diviso nelle seguenti macrofasi:

- produzione della Doramectina mediante fermentazione in soluzione acquosa del batterio *Streptomyces avermitilis*;
- isolamento e purificazione del prodotto, mediante le fasi di recovery (estrazione, filtrazione tangenziale TFF e precipitazione) e “refining” (cristallizzazione ed essiccamento).

Ciascuna delle fasi sopra elencate impiega tecnologie già disponibili in stabilimento, attualmente impiegate nella produzione del principio attivo Moxidectin.

Per quanto riguarda la prima fase, fermentazione, questa sarà condotta presso l'esistente impianto di fermentazione facendo uso delle medesime apparecchiature attualmente utilizzate per la produzione del principio attivo F- α (intermedio di produzione del Moxidectin). Il brodo di fermentazione prodotto nel reparto sarà trasferito in un serbatoio dedicato da 40 m³ (M-110-210), di nuova realizzazione, ubicato all'interno di un bacino di contenimento dedicato, già esistente. Dal serbatoio, il brodo di fermentazione è inviato, mediante linea fissa, al reparto di produzione all'interno dell'edificio 47a, impiegato nel processo produttivo del principio attivo Moxidectin, per le successive fasi di isolamento e purificazione della Doramectina, le quali saranno condotte presso l'esistente impianto di produzione del Moxidectin.

Il brodo, trasferito dall'impianto di fermentazione, viene inizialmente concentrato mediante microfiltrazione fino a ridurre il volume ad un terzo di quello iniziale, quindi sottoposto a diafiltrazione con acqua purificata. Il permeato prodotto viene gestito come rifiuto ed inviato a recupero/incenerimento. Il principio attivo Doramectina è estratto dal brodo tramite l'impiego di metanolo, solvente già impiegato in stabilimento, aggiunto sotto agitazione; il solvente organico permette la lisi cellulare ed il rilascio del composto in soluzione. L'estratto organico viene quindi diafiltrato con soluzione metanolo/acqua per permettere la separazione delle cellule lisate dalla soluzione contenente il principio attivo disciolto in soluzione. Il filtrato è raccolto nel serbatoio di precipitazione mentre il concentrato viene gestito come rifiuto ed inviato a recupero/incenerimento. L'estratto filtrato viene concentrato tramite nanofiltrazione fino a dimezzare il suo volume iniziale. Alla soluzione di estrazione viene aggiunta acqua purificata e una soluzione salina di NaCl, nel giro di 24h si verificherà la precipitazione del principio attivo Doramectina nella soluzione. Il solido precipitato è inizialmente filtrato su filtri a piatti, quindi solubilizzato con l'aggiunta di metanolo e trasferito nel cristallizzatore. Alla soluzione è aggiunta acqua purificata permettendo così la cristallizzazione. Il solido sottoposto a lavaggi successivi (inizialmente con una soluzione metanolo/acqua, quindi con N-esano e nuovamente con soluzione metanolo/acqua), per poi essere



risolubilizzato con metanolo e sottoposto a decolorazione mediante filtri a carbone attivo. Alla soluzione viene aggiunta acqua purificata in modo da permettere la seconda cristallizzazione, quindi il solido è sottoposto alla seconda filtrazione; in maniera analoga a quanto fatto precedentemente, viene infine aggiunta acqua purificata alla soluzione di metanolo per permettere la terza cristallizzazione. Segue infine la terza filtrazione, che prevede inoltre l'essiccamento sottovuoto e a temperatura controllata del solido. Al termine dell'essiccamento il prodotto viene setacciato (20 micron) e trasferito all'interno di fusti dedicati; la fase di scarico e setaccio viene eseguita tramite un isolatore.

Capacità produttiva

La capacità produttiva dello stabilimento farmaceutico in parola è di 19 t/anno per il reparto di produzione Moxidectin (attività IPPC), e di 600 m³/anno per il reparto Ectos (attività non IPPC). A seguito dell'avvio della produzione del nuovo principio attivo, la capacità produttiva dello stabilimento resterà invariata, includendo nelle 19 t/anno di principio attivo anche la sopraccitata Doramectina.

Consumi di energia

I principali vettori energetici dello stabilimento sono l'energia elettrica acquistata dalla rete elettrica e il vapore acquistato dal limitrofo stabilimento di Wyeth Lederle S.r.l.. Le utenze elettriche maggiormente energivore dello stabilimento sono rappresentate dall'insieme dei compressori, essiccatori, gruppi frigo e pompe nella sala macchine, dediti alla produzione dell'aria compressa necessaria per i processi industriali e dal gruppo frigo dell'impianto di produzione del Moxidectin, che è necessario per mantenere una temperatura di -20 °C negli ambienti reattivi. L'insieme di dette utenze rappresenta poco meno del 60% dei consumi elettrici dell'intero stabilimento. L'intero stabilimento dispone di 3 unità di produzione di energia elettrica di emergenza, alimentate a gasolio, che vengono utilizzate solo in assenza di fornitura di energia elettrica al fine di mettere in sicurezza gli impianti di produzione.

Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, necessaria per il funzionamento del sito produttivo (macchinari, illuminazione, utilities, ecc.) lo stabilimento dipende dall'esterno. Esso dispone di una fornitura di energia elettrica da parte della società ENEL collegata allo stabilimento e alla cabina di trasformazione. Sulla base dei dati a disposizione, il gestore ha comunicato un consumo medio pari a 25.000 MWh/anno.

Il vapore, in totale 32.000 tonnellate l'anno fornite da Wyeth Lederle Srl, viene utilizzato per il 75% nel reparto della Fermentazione principalmente per la sterilizzazione degli ambienti dove avvengono i processi industriali; per il 25% nel Reparto Moxidectin e per il 5% nel reparto della produzione dell'ECTOS.



Consumi idrici

L'acqua potabile è acquistata dal gestore sia dalla rete idrica della zona industriale sia dall'ente acquedottistico catanese SIDRA Spa, per consumi complessivi di 260.000 m³ nel 2013, di 191.329 m³ nel 2014 e di 177.800 m³ nel 2015.

Lo stabilimento utilizza acqua per il raffreddamento delle utenze poste nel sito. L'acqua è approvvigionata mediante apposito contratto con la società Wyeth Lederle, gruppo Pfizer. L'impianto Moxidectin dispone di torri di raffreddamento dedicate alle proprie utenze che consentono di limitare i consumi. Lo stabilimento dispone di idonee capacità di accumulo che garantiscono una adeguata scorta in caso di interruzione di fornitura. L'attuale circuito è costituito da un gruppo di torri evaporative all'interno del sito Pfizer collegate a due anelli di utenze del sito Zoetis. Le linee esistenti saranno dapprima dotate di valvole d'intercettazione e di valvole d'innesto, in modo da rendere possibile il futuro isolamento senza alcun impatto sulle attività produttive del sito Pfizer. In seguito, sarà installata nel sito Zoetis una nuova batteria di torri evaporative, di capacità sufficiente a coprire tutte le utenze, comprendente anche le necessarie apparecchiature a supporto, come ad esempio bacino di raccolta, pompe di rilancio e strumentazione di controllo. Non appena la batteria di torri evaporative sarà operativa, saranno chiuse le valvole d'intercettazione delle linee provenienti da Pfizer, realizzando la segregazione impiantistica.

Gruppi elettrogeni di emergenza

Lo stabilimento dispone di n. 3 gruppi elettrogeni alimentati a motore Diesel, che si attivano in caso di indisponibilità della rete elettrica nazionale. L'avviamento avviene in automatico per rilevazione di mancanza di tensione dalla rete nazionale. Il raggiungimento delle condizioni di regime avviene entro 4-6 secondi dall'avviamento.

Produzione e rete di distribuzione aria strumenti (7 bar)

Nell'impianto di trattamento vi sono una serie di apparecchiature che utilizzano aria compressa per il loro funzionamento. Attualmente l'aria compressa utilizzata nel circuito relativo alla strumentazione di regolazione è approvvigionata dal limitrofo stabilimento Wyeth Lederle, gruppo Pfizer. La rete di distribuzione è interconnessa ad un'altra rete dedicata allo Stabilimento Wyeth Lederle e gestita da sistema DCS con monitoraggio del funzionamento macchine, pressione-portata, umidità, avvio automatico back up etc.. La rete proveniente da Pfizer e consistente in diverse linee d'invio alle utenze Zoetis, sarà dapprima dotata di valvole d'intercettazione e di valvole d'innesto su ciascuna linea, in modo da rendere possibile il futuro isolamento senza alcun impatto sulle attività produttive del sito Pfizer. Al riguardo il gestore precisa che a breve lo stabilimento si doterà di una propria centrale di produzione aria compressa.

Produzione e rete di distribuzione aria processo (3 bar)



L'impianto di fermentazione è alimentato da una rete di distribuzione di aria compressa a 3 bar utilizzata per il processo. Tale aria è prodotta nella sala compressori all'interno dello stabilimento e asservita a un sistema di essiccazione.

Rete di distribuzione vapore

Lo stabilimento utilizza vapore per utenze poste negli impianti Moxidectin e Fermentazione. Il circuito di distribuzione è alimentato dal limitrofo stabilimento Wyeth Lederle, gruppo Pfizer. Al riguardo il gestore precisa che anche per questa fornitura è previsto che a breve lo stabilimento si doti di una propria centrale di produzione di vapore, di capacità sufficiente ad alimentare l'intero sito, dotata di opportuno backup. La rete di distribuzione del vapore, proveniente da Pfizer e consistente in diverse linee d'invio alle utenze Zoetis, sarà dapprima dotata di valvole d'intercettazione e di valvole d'innesto su ciascuna linea, in modo da rendere possibile il futuro isolamento senza alcun impatto sulle attività produttive del sito Pfizer.

Reti fognarie

L'intero stabilimento è dotato di una capillare rete di smaltimento reflui costituita da tubazioni interrate, pozzetti di ispezione, caditoie esterne vasche di raccolta con sistemi di pompaggio che sono distinte e completamente separate in relazione alla natura e composizione delle acque da trasportare. Le acque di processo o le acque di dilavamento provenienti da aree potenzialmente contaminate (aree lavorazioni, stoccaggio materie prime o rifiuti, ecc) sono attualmente convogliate alla vasca raccolta drenanti da 350 m³ e quindi all'impianto di depurazione (WWTP) dello stabilimento, mentre le acque piovane dei parcheggi e delle corsie di transito sono convogliate presso il canale consortile delle acque bianche dell'IRSAP. Attualmente la rete di smaltimento reflui esistente è in comune con lo stabilimento della limitrofa Wyeth e il gestore dichiara di impegnarsi a garantire il pieno rispetto delle norme vigenti in caso di separazione dal limitrofo stabilimento di Wyeth. L'intervento progettuale di separazione della rete di smaltimento reflui prevede la modifica, integrazione e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'attuale sistema di canalizzazione.

Acque meteoriche dai piazzali

Le acque bianche raccolte nei piazzali e nelle strade interne al plesso industriale, in cui non si effettua movimentazione di materie prime, prodotti finiti o rifiuti, e quindi non soggette a contaminazione, ma che sono soggette solo al transito di automezzi, saranno convogliate con un sistema a rete dedicato tramite impianti disoleatori per la separazione degli oli e degli idrocarburi prima nel canale consortile delle acque bianche dell'IRSAP. A valle di ogni disoleatore, prima dell'immissione delle acque nel canale consortile, sarà previsto di collocare un pozzetto di campionamento e controllo, al fine di garantire il prelievo di eventuali campioni da parte dell'autorità competente.

Rete e scarichi acque nere e meteoriche



Tutte le acque bianche di dilavamento dei piazzali e delle zone in cui si effettua la movimentazione o lo stoccaggio di materie prime, prodotti finiti o rifiuti, saranno convogliate nell'attuale vasca in c.a. da 350 m³ interrata, denominata raccolta drenaggi. Tale manufatto è costituito da una vasca a cielo aperto in cemento armato rivestita con una guaina resistente ai solventi. Le acque raccolte nella suddetta vasca saranno inviate all'impianto di depurazione per il successivo trattamento o accumulate e smaltite come rifiuto se le concentrazioni o il tipo di inquinanti non sono ammissibili con le tipologie di processo dell'impianto di depurazione. Le acque meteoriche che si raccolgono nella baia e nei bacini di contenimento dei serbatoi denominati nella planimetria dell'Allegato 3C.1 – in leggenda 47c: TANK FARM MOXIDECTIN vengono convogliate, per mezzo di una pompa a membrana, in una vasca di raccolta in cemento armato, indicata nella medesima planimetria con la lettera "I" da 160 m³, e poi inviate al serbatoio di accumulo per gli effluenti acquosi, per lo smaltimento tramite ditta specializzata o in alternativa al WWTP laddove le concentrazioni inquinanti siano ammissibili alle fasi di trattamento del WWTP.

Acque meteoriche provenienti dalle coperture

Le acque meteoriche raccolte sulle coperture dei corpi di fabbrica sono raccolte in un impianto a rete che convoglia le stesse tramite pozzetti e tubazioni presso i pozzetti disoleatori e quindi nel canale consortile delle acque bianche IRSAP. Le acque così raccolte potranno essere utilizzate anche per l'irrigazione delle aree a verde.

Reti di scarico dei servizi igienici, locali tecnici, uffici, magazzini, depositi

La rete di scarico delle acque nere dei locali wc, docce, spogliatoi, locali tecnici, uffici, magazzini, depositi a servizio del personale dello stabilimento industriale è convogliata le acque al depuratore aziendale.

Impianto di depurazione (attività IPPC 6.11)

L'impianto di depurazione aziendale presente è un sistema di trattamento acque mediante processo biologico a fanghi attivi convenzionale. All'impianto di trattamento confluiscono tutte le acque reflue di stabilimento: acque reflue di processo, acque reflue civili (servizi igienici, docce, mensa) e acque meteoriche di dilavamento piazzali di lavorazione. I reflui da trattare vengono convogliati, per mezzo di pompe di adduzione, al bacino di equalizzazione e neutralizzazione da 380 m³ per l'omogeneizzazione dei reflui stessi, in cui è effettuata una regolazione in continuo del pH, un controllo del livello e del flusso e una miscelazione mediante agitatori. Dal bacino di equalizzazione, attraverso un regolatore di portata, i reflui vengono immessi nel bacino di ossidazione. In tutto il volume del reattore biologico è presente la biomassa costituita da fanghi attivi in cui sono presenti sia batteri eterotrofi che autotrofi costituiti sotto forma di fiocchi; mediante le sonde e i trasmettitori di O₂ e pH viene effettuato il controllo dell'ossigeno disciolto e del pH. Dal reattore biologico la



miscela acqua - fanghi attivi fuoriesce in continuo attraverso un apposito stramazzo e va al sedimentatore circolare. Il fango sedimentato viene pompato in parte in testa all'impianto da una pompa di riciclo per mantenere la concentrazione di biomassa attiva necessaria nel reattore biologico. L'acqua depurata sfiora in continuo dal sedimentatore e viene convogliata in un sistema di filtrazione costituito da una batteria di 4 filtri a quarzite e 2 filtri a carbone attivo seguito da un sistema a lampade UV per la disinfezione. Il fango di supero estratto dal sedimentatore secondario viene disidratato mediante centrifugazione. In caso di malfunzionamento o manutenzione della centrifuga vengono utilizzati 10 letti di essiccamento.

Tutto il sistema di trattamento è controllato e monitorato in continuo mediante un sistema computerizzato che ne gestisce in automatico i parametri e assiste il personale di stabilimento in ogni fase del funzionamento. Il gestore dichiara che l'acqua di scarico in uscita dall'impianto soddisfa i limiti allo scarico indicati nel Decreto Legislativo n. 152/2006, Parte Terza, Allegato 5, "Tabella 3 - Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura per scarico in acque superficiali" per acque superficiali.

Rete antincendio

Lo stabilimento dispone una rete idrica antincendio (parte interrata e parte aerea) dotata di valvole di intercettazione e mantenuta a pressione di 10- 12 bar. L'attuale fonte di approvvigionamento acqua antincendio è costituita da un serbatoio di acqua antincendio da 1.000 m³, situato in area Moxidectin, diviso in 2 scomparti uguali da 500 m³ ciascuno. Il controllo del livello di riempimento avviene per mezzo di galleggianti. Il reintegro è assicurato attraverso l'approvvigionamento idrico di stabilimento tramite consorzi con cui il gestore ha stipulato specifici contratti di fornitura.

Produzione di rifiuti

Lo stoccaggio dei rifiuti è distinto dal settore stoccaggio delle materie prime. L'area di deposito temporaneo A è costituita da 2 serbatoi fuori terra, aventi la capacità utile rispettivamente di 90 e 100 m³, dotati di adeguato bacino di contenimento, per la raccolta e stoccaggio di rifiuti liquidi derivati dalle attività dell'impianto del reparto Moxidectin.

L'area di deposito temporaneo B è costituita da un locale coperto ove è posizionato un cassone per la raccolta dei rifiuti solidi derivati dalle attività della palazzina di produzione Moxidectin. La potenzialità per tale area è data dalla capacità del cassone di raccolta e stoccaggio.

Le aree A e B sono a diretto servizio dell'impianto del reparto Moxidectin.

L'area di deposito temporaneo "C" è costituita da un grande piazzale in cemento armato ove vengono posizionati, per tipologie omogenee e secondo criteri di ispezionabilità, fusti ed idonei contenitori per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. In relazione alla potenzialità complessiva per tale area, il



gestore rileva che non saranno presenti contemporaneamente i quantitativi previsti per ciascuna tipologia.

L'area di deposito temporaneo "D" è costituita da una zona ove avviene la disidratazione fanghi di depurazione biologica mediante centrifugazione.

Deposito temporaneo di rifiuti liquidi in serbatoi (Area A) - Reparto Moxidectin

Il processo produttivo condotto nel reparto Moxidectin genera due tipologie di rifiuti: i rifiuti liquidi a base acquosa contraddistinti dal codice EER 070501* e rifiuti a base solvente identificati dal codice EER 070504*. Tali rifiuti liquidi vengono convogliati separatamente dall'impianto di produzione a due serbatoi di accumulo per mezzo di tubazioni fisse sopra terra, quindi visibili e ispezionabili, e raccolti separatamente in due serbatoi dedicati nell'area A, rispettivamente di 90 e 100 m³. Ciascun serbatoio è costantemente polmonato con azoto alla pressione residua di 30 mbar, e posto su una struttura in cemento armato adeguatamente impermeabilizzata e con bacino di contenimento di capacità pari almeno al 110% di quella del serbatoio in esso contenuto. Ogni bacino ha un pozzetto per la raccolta e l'aspirazione di eventuali perdite e/o spandimenti. Dal pozzetto di raccolta, gli eventuali rifiuti liquidi presenti, sono pompati, utilizzando pompe ad aria in idonei contenitori, per essere successivamente conferiti per lo smaltimento.

Le acque meteoriche che si raccolgono nella baia e nei bacini di contenimento dei serbatoi vengono convogliate, per mezzo di una pompa a membrana, in una vasca di raccolta in cemento armato da 160 m³. Nella vasca, munita di pompa di riciclo, viene prelevato un campione omogeneo ed analizzato. In caso di assenza di contaminanti o di basse concentrazioni, il contenuto della vasca viene inviato al depuratore aziendale, in caso di riscontro di contaminanti in elevata concentrazione, il contenuto della vasca viene convogliato nel serbatoio di accumulo per gli effluenti acquosi, che saranno poi conferiti per lo smaltimento.

Deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi solidi in cassone (Area B) - Reparto Moxidectin

L'area B è costituita da un locale adiacente alla palazzina di produzione Moxidectin. Tale locale risulta costruito su una piattaforma in cemento armato dello spessore di 30 cm ed è provvisto di copertura trilaterale e di tettoia. Al suo interno è posto un cassone da 30 m³, posizionato su carrello ove vengono raccolte le terre esauste derivate dalla fase di filtrazione (codice EER 070510*), il principale rifiuto solido originato dal reparto Moxidectin. Il cassone di raccolta già posizionato su carrello per il trasporto su strada, una volta riempito, viene coperto con apposito telone. Il rifiuto viene conferito periodicamente presso impianti debitamente autorizzati con i quali il gestore ha stipulato contratti.

Deposito temporaneo di rifiuti solidi e liquidi vari dallo stabilimento (Area C)



L'area "C" è costituita da un piazzale, adibito allo stoccaggio di vari tipi di rifiuti non pericolosi derivanti dalla raccolta differenziata di diversi materiali (carta, plastica, vetro) e di altre tipologie di rifiuti solidi e liquidi generati nello stabilimento e contenuti in fusti o in cassoni su pallet. Tale piazzale è esteso per circa 700 m², è realizzato con pavimentazione in cemento armato opportunamente impermeabile ed è munito di cordolo perimetrale. L'area è dotata di fognatura interna segregata per la raccolta di eventuale perdite/spandimenti con sistemi di drenaggio e di vasche a tenuta per contenere eventuali spandimenti. I fusti contenenti rifiuti solidi e liquidi vengono posizionati nel piazzale in base ad un criterio gestionale che ne consente l'ispezione periodica e la rapida movimentazione. I rifiuti presenti nel piazzale vengono conferiti periodicamente presso impianti debitamente autorizzati per il relativo smaltimento o recupero con i quali il gestore ha stipulato contratti di smaltimento.

Deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi solidi in cassone (Area D) provenienti dall'impianto di trattamento acque

L'impianto biologico di depurazione delle acque produce fanghi separati dalle acque trattate. Tali fanghi (codice EER 07 05 12) sono essiccati mediante centrifugazione e scaricati mediante una coclea in dei cassoni (chiusi) scarrabili localizzati nell'area di deposito temporaneo D. In caso di manutenzione od indisponibilità della centrifuga, allorquando vengono impiegati i letti di essiccamento dei fanghi, questi ultimi vengono spalati a mano e trasferiti all'interno del cassone di raccolta mediante nastro trasportatore. Tali rifiuti vengono inviati dal gestore presso impianti autorizzati allo smaltimento.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni gassose significative sono essenzialmente costituite dai vapori delle sostanze organiche volatili impiegate nel processo di produzione del Moxidectin. I vari composti chimici e/o solventi vengono impiegati nel processo di produzione vengono trasferiti dai serbatoi di stoccaggio alle apparecchiature di processo e/o reattori attraverso tubazioni fuori terra. Tutte le apparecchiature del building di processo sono inertizzate per motivi di sicurezza con azoto ed i relativi sfiati convogliati ad un unico collettore degli effluenti gassosi che recapita al sistema di termocombustione, che provvede al loro abbattimento. All'impianto di termocombustione installato in apposita area dedicata vicino dell'edificio Moxidectin (appena oltre la strada interna) è associato a sua volta il camino denominato E2. Tale sistema di abbattimento consente di garantire costantemente il rispetto di un limite di emissione in termini di COV (composti organici volatili) < 20 mg/Nm³.

In caso di arresto per emergenza o di manutenzione del termocombustore, le emissioni di cui sopra sono inviate all'impianto di trattamento ad umido a doppio stadio costituito da due scrubber in serie seguito da un sistema di adsorbimento costituito da un filtro a carbone attivo. Tale impianto ausiliario



è installato immediatamente all'esterno del reparto Moxidectin ad Est dell'edificio a cui è associato il camino denominato E1.

Inoltre, sono presenti altri punti di emissione convogliate:

- UT1 (6.500 Nm³/h) – Caldaia A - BONO ENERGIA S.p.A – Mod. STEAM-MATIC SG 800/12/CH₄+G/ECO – HE, utilizzata per la produzione di vapore industriale saturo, alimentata a gas naturale, potenzialità massima al focolare di 5,6 MWt;
- UT2 (6.500 Nm³/h) – Caldaia B - BONO ENERGIA S.p.A. - STEAM-MATIC SG 800/12/CH₄+G/ECO – HE, utilizzata per la produzione di vapore industriale saturo, alimentata a gas naturale, potenzialità massima al focolare di 5,6 MWt;

a cui si aggiungono anche i seguenti punti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 5, del D.lgs. 152/2006 in quanto provenienti da dispositivi destinati a situazioni di emergenza:

- Gruppo Elettrogeno 8 (1,20 MWt) – gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio asservito all'area produttiva Moxidectin;
- Gruppo Elettrogeno 11 (1,20 MWt) – gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio a servizio delle “utilities” dell'installazione, degli uffici e dell'impianto “WWTP”;
- Gruppo Elettrogeno 6 (1,60 MWt) – gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio asservito all'impianto di fermentazione.

Relativamente al tema delle emissioni diffuse e fuggitive, il gestore rileva che data la tipologia di produzione tali emissioni possono generarsi nel caso in esame durante le attività di carico e scarico nelle aree di stoccaggio.

Scarichi idrici

Lo stabilimento in parola dispone di n. 2 punti di scarico denominati S1 e S2. Il punto S1 è riferito allo scarico nel canale consortile delle acque bianche dell'IRSAP delle acque reflue industriali depurate in uscita dall'impianto di depurazione biologica a fanghi attivi dello stabilimento che includono:

- le acque reflue provenienti dalle attività dello stabilimento, ovvero le acque reflue di processo, le acque reflue civili (servizi igienici, docce, mensa) e le acque meteoriche di dilavamento piazzali di lavorazione;
- le acque reflue provenienti dallo stabilimento della limitrofa Wyeth.

Per lo scarico S1 il gestore afferma che devono essere rispettati i limiti sullo scarico per acque superficiali ai sensi del D.lgs. 152/06, stante che si tratta di scarico in canale consortile di raccolta delle acque bianche dell'IRSAP.

Il punto S2, è relativo allo scarico sul suolo di acque di raffreddamento per uso irriguo nelle aree a verde dello stabilimento rispettando i limiti per scarico sul suolo ai sensi del D.lgs.152/06. Tale acqua,



prima di essere utilizzata allo scopo, viene accumulata in una vasca polmone. In caso di eccessivo accumulo, il refluo viene scaricato nel canale consortile di raccolta delle acque bianche dell'IRSAP.

Rumore

Secondo la zonizzazione acustica del Comune di Catania, l'impianto IPPC in esame rientra nella classe VI, la quale prevede il valore limite di immissione, sia diurno che notturno, pari a 70 dB(A). Durante la produzione, sono presenti dei processi che periodicamente producono variazioni apprezzabili dei livelli di rumore le cui emissioni sonore possono interessare l'esterno dell'area. Alcuni processi rumorosi, che generalmente hanno cadenza settimanale o mensile e una durata totale di poche ore al giorno, sono localizzati nell'impianto di fermentazione.

Il gestore rileva altresì che vi sono delle sorgenti di rumore esterne all'area Zoetis Manufacturing Italia srl, localizzate nella porzione di stabilimento della Wyeth Lederle srl e consistenti nell'impianto di cogenerazione e nella torre evaporativa, che determinano l'aumento dei valori di rumore registrati dal gestore in alcuni punti (10 e 12) al confine tra i due impianti IPPC. In particolare nel punto 12 le rilevazioni fonometriche segnalano livelli di rumore pari a 74,7 dB(A), probabilmente dovuto alle sorgenti esterne all'impianto IPPC in esame, e provenienti dalle sopracitate fonti dell'impianto IPPC della adiacente Wyeth Lederle srl. Le rilevazioni hanno mostrato per i restanti punti di misurazione dei valori minori rispetto al livello limite di immissione di 70 dB(A), stabilito dal D.P.C.M. 14/11/97 per le aree con destinazione d'uso esclusivamente industriali e per le ore diurne e notturne.

Relazione di Riferimento

A seguito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento, così come definito dal D.M. 272/2014, il gestore, considerate:

- le caratteristiche e quantità (riferite all'anno 2015) delle sostanze pericolose (secondo il regolamento C.E. 1272/2008) utilizzate, prodotte o rilasciate dal sito, che si sono rilevate eccedenti a quelle indicate come valori soglia e riportate nell'allegato 1 al DM 272/2014, per le classi di sostanze 1, 2, 3 e 4;
- le caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area, da cui si rileva un acquifero superficiale avente una soggiacenza limitata, bassa permeabilità, scarsa circolazione idrica sotterranea influenzata soprattutto da fenomeni meteorologici e lo stato qualitativo delle acque sotterranee risulta scarso con rilevanti impatti antropici; l'acquifero profondo è separato da quello superficiale da uno strato di argille di spessore di circa 15-20m;
- le caratteristiche dello stabilimento e modalità di gestione (stoccaggio, utilizzo, movimentazione) delle sostanze pericolose all'interno del sito, da cui si evince la presenza di sistemi di contenimento, sia all'interno degli edifici di produzione e dei magazzini di stoccaggio che



all'esterno, atti alla protezione del suolo e delle acque sotterranee, in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose;

- le indagini ambientali pregresse sui terreni e sulle acque sotterranee svolte in sito da Wyeth i cui risultati rilevano per le acque di falda dei valori superiore alle Concertazioni Soglia di Contaminazione (CSC) definite dal D.Lgs. 152/2006 solo per il dicloroetano e il tricloropropano, nessuno dei quali compreso nell'elenco delle sostanze pericolose rappresentative del sito produttivo Zoetis;

nonché la continuità da parte della società Wyeth dell'attività di sorveglianza, monitoraggio e verifica di efficienza dei sistemi di messa in sicurezza della falda superficiale installati presso lo stabilimento, ha ritenuto che non sussista l'obbligo di predisposizione e presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. 272/2014, in quanto non vi è la possibilità di contaminazione dei terreni e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose individuate e pertinenti l'attività produttiva specifica di Zoetis.

Industrie a rischio di incidente rilevante

Lo stabilimento Zoetis ricade all'interno del campo di applicazione del D.lgs. 105/15, relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, con particolare riferimento agli adempimenti di cui all'art. 15 del sopra citato decreto. In accordo a tali requisiti, la società ha consegnato nel Gennaio 2016 il Rapporto di Sicurezza per lo stabilimento di Catania. Per il progetto in esame è prevista una dichiarazione di non aggravio di rischio ai sensi dell'articolo 18 e dell'allegato D al D.Lgs. 105/2015.

In particolare, al fine di minimizzare potenziali interazioni con l'ambiente connesse alla gestione di tali nuove sostanze introdotte, il gestore ha rilevato quanto segue:

- L'esano verrà mantenuto in magazzino mediante fusti stoccati in compartimenti dedicati, separati dai fusti che contengono sostanze non infiammabili, solidi e prodotti di lavorazione (intermedi e prodotti finiti). Il trasferimento dei fusti di esano dal magazzino al reparto DSP sarà effettuato mediante apposito sistema di trasporto e contenimento costituito da una vasca in acciaio "inforcabile" nella quale vengono posizionati i fusti. Tale modalità è analoga a quella già in essere in stabilimento per altre materie prime impiegato per la produzione di Moxidectin;
- Il nuovo serbatoio M-110-210 per lo stoccaggio del brodo di fermentazione sarà ubicato all'interno di un bacino dedicato dimensionato per contenere il 110% del volume del serbatoio. Nel bacino saranno presenti connessioni verso la raccolta fognaria; tali connessioni saranno dotate di valvola mantenuta sempre chiusa mediante lucchetto per evitare contaminazioni con il liquido eventualmente sversato in caso di rilascio. Prima di effettuare qualsiasi scarico di acqua piovana verso la rete fognaria sarà prevista l'analisi chimica dell'acqua al fine di evitare potenziali contaminazioni.



Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

Emissioni in atmosfera

All'interno dello stabilimento sono presenti due punti di emissione in atmosfera significativi:

- il punto di emissione identificato come E2 è associato ad un impianto di ossidazione termica (termocombustore);
- il punto di emissione identificato come E1, associato ad un sistema di abbattimento a carboni attivi (scrubber a umido a due stadi, con utilizzo di ipoclorito di sodio, seguito da filtro a carboni attivi).

Il sistema di abbattimento a carboni attivi (E1) è un sistema di bypass che entra in funzione solo nel caso di fuori servizio del termocombustore.

Il PMC prevede per i gas in uscita dal punto E2 l'analisi semestrale dei seguenti inquinanti:

- NO_x
- CO
- Microinquinanti organici (PCDD, PCDF, IPA, PCB)
- Metanolo
- Trietilammina
- Piridina
- Acido acetico
- 1,4 Diossano
- Alcol butilico
- Toluene
- Metilcicloesano
- Alcol benzilico
- HCl
- Alcool butilico

I parametri da determinare in uscita dal punto E1 (nel caso di attivazione di tale sistema di abbattimento) sono:

- Metanolo
- Trietilammina
- Piridina
- Acido acetico
- 1,4 Diossano
- Alcol butilico
- Toluene
- Metilcicloesano
- Alcol benzilico



▪ HCl

Per quanto concerne poi le emissioni fuggitive e diffuse il Piano prevede delle misure di contenimento delle stesse.

Acque reflue

Lo stabilimento dispone di due punti di scarico denominati S1 ed S2. Il punto S1 è riferito allo scarico nel canale consortile delle acque bianche dell'IRSAP delle acque reflue depurate in uscita dall'impianto di depurazione biologica a fanghi attivi a servizio dello stabilimento. Il punto S2 è relativo allo scarico sul suolo delle acque di raffreddamento per uso irrigo nelle aree a verde dello stabilimento. Tale acqua, prima di essere utilizzata allo scopo, viene accumulata in una vasca polmone. In caso di eccessivo accumulo, le acque in esubero vengono convogliate nel canale consortile delle acque bianche dell'IRSAP.

Relativamente alla frequenza dei controlli sulle acque reflue in uscita dall'impianto, il PMC prevede per **lo scarico S1**, di tipo continuo, una frequenza di campionamento:

- **Mensile** per i parametri identificati come indicatori del buon funzionamento del processo di depurazione e/o correlati a sostanze in uso nello stabilimento e immesse nella rete degli scarichi;
- **Trimestrale** per le sostanze che se non in uso o non immesse nella rete degli scarichi presentano una rilevanza dal punto di vista ambientale;
- **Semestrale** per i metalli che pur se non immessi nella rete degli scarichi vengono monitorati al fine di avere almeno due analisi complete nell'anno.

Lo scarico S2 è correlato ai servizi tecnologici, ha uno scarso impatto ambientale ed è di tipo discontinuo. Per tale ragione si è scelto di prevedere una **frequenza trimestrale** su tutti i parametri eccetto i metalli per i quali è prevista, per le ragioni di cui sopra, una frequenza semestrale.

Emissioni acustiche

Il PMC in esame prevede che le misure fonometriche vengano eseguite al perimetro dello stabilimento, nelle postazioni di misura riportate nella planimetria dello stabilimento rumore, con frequenza triennale. Tali modalità di rilevamento saranno variate dal gestore, in accordo con ARPA Sicilia e mantenendo i punti di misurazione previsti nella suddetta planimetria, quando:

- venga modificato il piano di zonizzazione acustica comunale;
- si realizzino modifiche di impianti o ampliamenti che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno;
- si sia in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- si sia in presenza di segnalazioni.

Suolo e sottosuolo



A seguito del superamento in alcuni campioni di suolo e di acque sotterranee delle CSC nel corso del 2003, Wyeth Lederle srl, quale proprietaria del suolo ed allora gestore dell'impianto, in accordo con ARPA Sicilia ha svolto un piano di caratterizzazione del sito e successivamente avviato alcuni interventi di MISE sia per la matrice suolo sia per la matrice acque sotterranee. In particolare per la matrice acque sotterranee è stato previsto l'emungimento di acque di falda da tre pozzi (SMW9B, SMW18, SMW22 di cui gli ultimi due entro il perimetro Zoetis) mediante pompe sommergibili per ridurre il potenziale rischio di propagazione; l'acqua prelevata dalla falda è posta a decantazione, passaggio attraverso filtri a carbone attivo. Le attività di controllo sui sistemi di MISE installati in corrispondenza dei punti SMW22 e SMW9b sono cessate, poiché, sulla base dei risultati analitici osservati dopo un anno di funzionamento e un ulteriore semestre di controlli ad impianti spenti, erano decadute le necessità di una messa in sicurezza. Da allora l'attività di MISE riguarda solamente l'impianto SMW18 che è all'interno dell'area dell'impianto Zoetis. Il trend di qualità delle acque di falda in SMW18 permette di confermare una graduale diminuzione delle sostanze inquinanti in cui solo il dicloroetano e il tricloropropano risultano ancora avere un valore superiore alle Concertazioni Soglia di Contaminazione (CSC) definite dal D.Lgs. 152/2006.

Il gestore dichiara infine che non disponendo esso stesso della titolarità del suolo e sottosuolo, risulta impossibilitato per specifiche clausole contrattuali a potere esercitare campionamenti ed analisi al fine del proprio autocontrollo della matrice suolo (intesa quale sottosuolo ed acque di falda) demandando pertanto ogni attività di controllo e monitoraggio direttamente alla stessa ditta proprietaria Wyeth Lederle S.r.l..

CONSIDERATO che con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 273 del 10/05/2012, è stata rilasciata ai sensi del D.lgs. 59/2005 (oggi abrogato e sostituito dal Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC "Stabilimento chimico-farmaceutico sito in Catania, via F. Gorgone, Zona industriale";

CONSIDERATO che secondo quanto riportato dal gestore nella documentazione prodotta:

- nello stabilimento in oggetto la società Wyeth Lederle S.r.l. (gruppo Pfizer) ha esercito l'attività di produzione di prodotti farmaceutici a uso umano e veterinario, giusta A.I.A. resa con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 273 del 10/05/2012;
- il gruppo Pfizer nel 2012 ha scelto di differenziare a livello mondiale il business farmaceutico ad uso umano da quello veterinario;
- tale scelta ha avuto comportato per il sito produttivo di Catania la separazione fisica del lotto di terreno su cui originariamente insisteva l'intero impianto e la costituzione della nuova società Zoetis Manufacturing Italia S.r.l. dedicata al solo business veterinario;



- conseguentemente, la Zoetis Manufacturing S.r.l. ha rilevato tutta l'impiantistica afferente il ciclo produttivo veterinario fatta eccezione del suolo e del sottosuolo che è rimasto di proprietà della Wyeth Lederle S.r.l., giusta contratto di affitto;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, sia la Wyeth Lederle srl sia la Zoetis Manufacturing Italia srl hanno presentato istanze separate per il rilascio dell'A.I.A. ex art. 29 ter e seguenti del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ciascuna ditta per la rispettiva installazione IPPC originatasi dalla separazione delle sezioni impiantistiche dello stabilimento originariamente autorizzato con il predetto D.D.G. n. 273/2012;

CONSIDERATO che l'installazione in oggetto (Zoetis Manufacturing Italia srl) rientra tra le attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Categoria 4.5 “Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi” e 6.11 “Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato”;

CONSIDERATO che la capacità produttiva dello stabilimento farmaceutico in parola è di 19 t/anno per il reparto di produzione Moxidectin (attività IPPC), e di 600 m³/anno per il reparto Ectos (attività non IPPC), e che a seguito dell'avvio della produzione del nuovo principio attivo, la capacità produttiva dello stabilimento resterà invariata, includendo nelle 19 t/anno di principio attivo anche la sopracitata Doramectina;

CONSIDERATO che, nell'ambito della procedura ex art. 29 ter e seguenti del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. attivata dall'Area 2 U.T.A. di Catania per entrambi gli impianti IPPC costituenti lo stabilimento in oggetto, sono stati resi i seguenti pareri:

- parere favorevole della **Città Metropolitana di Catania** (prot. A.R.T.A. n. 23283 del 13/04/2018);
- parere favorevole dell'**ASP Catania – Dipartimento Prevenzione** – U.O.C. “Igiene e ambienti di vita” (prot. A.R.T.A. n. 33394 del 28/05/2018), a condizione che il PMC venga approvato da ARPA Sicilia;
- parere del **Comune di Catania** (prot. A.R.T.A. n. 32022 del 23/05/2018), nel quale si comunica che, per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione a servizio dello stabilimento in parola, lo stesso è dotato di autorizzazione allo scarico prot. n. 190519 del 22/06/2011, rilasciata alla Wyeth Lederle srl per i due punti di scarico S1 e S2, provvedimento poi confluito nell'A.I.A. vigente;
- parere favorevole di **ARPA Sicilia ST di Catania** (prot. A.R.T.A. n. 75967 del 11/12/2018), trasmesso ai sensi dell'art. 29 quater comma 6 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

pag. 29 di 60



RILEVATO che, come previsto dall'art. 29 quater comma 6 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito del procedimento rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto non sono state acquisite le prescrizioni del Sindaco del Comune di Catania di cui agli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

CONSIDERATO che l'A.I.A. di cui al D.D.G. n. 273 del 10/05/2012 ha autorizzato per i punti di emissione convogliata dello stabilimento farmaceutico in parola, comprendente anche i punti di emissione dell'odierna installazione della Wyeth Lederle Srl, i VLE, indicati nella tabella seguente:

Punto di emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	VLE (mg/Nm ³)
E3a	3.000	Aldeide glutarica	20
		Ammoniaca	20
E3b	18.000	Aldeide glutarica	20
		Ammoniaca	20
E6a, E6b, E6c	4.800	Polveri totali	5*
		NO _x	350*
		SO _x	35*
E8	1.000	HCl	30
		Metanolo	150
		Trietilammina	20
		Piridina	20
		Acido acetico	150
		1,4 Diossano	5
		Alcol butilico	150
		Toluene	150
		Metilcicloesano	150
		Alcool benzilico	20
E8b	12.000	HCl	30
		Polveri	5
		COV	20
		CO	200
		NO _x	350
		1,4 Diossano	5



Punto di emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	VLE (mg/Nm ³)
		SO _x	35
E9	12.000	Polveri	5
		CO	300
		NO _x	400

*(riferiti ad un tenore di O₂ nell'effluente gassoso del 3%)

CONSIDERATO che a seguito della separazione degli impianti precedentemente autorizzati, l'installazione gestita dalla Zoetis Manufacturing Italia Srl risulta dotata dei seguenti punti di emissione in atmosfera significativi:

- E2 (12.000 Nm³/h) – Combustore termico rigenerativo per il trattamento dei vapori dei solventi utilizzati nel ciclo produttivo;
- E1 (1.000 Nm³/h) – Scrubber a umido seguito da filtrazione su carbone attivo, utilizzato in caso di arresto in emergenza o di manutenzione del combustore termico (E2);
- UT1 (6.500 Nm³/h – 5,6 MWt) – Caldaia A per la produzione di vapore industriale saturo alimentata a gas naturale;
- UT2 (6.500 Nm³/h – 5,6 MWt) – Caldaia B per la produzione di vapore industriale saturo alimentata a gas naturale;

e che sono presenti anche i seguenti ulteriori punti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto trattasi di dispositivi destinati a situazioni di emergenza:

- Gruppo Elettrogeno 8 (1,20 MWt) – gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio asservito all'area produttiva Moxidectin;
- Gruppo Elettrogeno 11 (1,20 MWt) – gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio a servizio delle "utilities" dell'installazione, degli uffici e dell'impianto "WWTP";
- Gruppo Elettrogeno 6 (1,60 MWt) – gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio asservito all'impianto di fermentazione;
- Motore impianto antincendio alimentato a gasolio (0,53 MWt);

CONSIDERATO che con nota prot. A.R.T.A. 25842 del 27/04/2021 la Struttura Territoriale dell'Ambiente di Catania ha espresso parere favorevole alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito della procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ex art. 29 ter e seguenti del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'impianto in oggetto, a condizione che vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione in atmosfera:

P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
E2	Impianto di	12.000	NO _x	500



P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
	termocombustione		CO	200
			COV	20
			IPA	0,01
			PCDD+PCDF	0,1
			PCB	0,1
			HCl	30
			1,4 Diossano	5*
			Metanolo	150*
			Piridina	20*
			Trietilammina	20*
			Toluene	300*
			Acido acetico	150*
			Metilcicloesano	600*
			Alcool Butilico	150*
Alcool Benzilico	20*			
E1	Impianto ad umido e filtrazione	1.000	COV	20
			HCl	30
			1,4 Diossano	5*
			Metanolo	150*
			Piridina	20*
			Trietilammina	20*
			Toluene	300*
			Acido acetico	150*
			Metilcicloesano	600*
			Alcool Butilico	150*
Alcool Benzilico	20*			
UT1	Caldaia A - BONO ENERGIA S.p.A – alimentata a gas naturale da 5,6 MWt	6.500	Polveri	5**
			NO _x	200**
			SO _x	35**
UT2	Caldaia B - BONO ENERGIA S.p.A. alimentata a gas naturale da 5,6 MWt	6.500	Polveri	5**
			NO _x	200**
			SO _x	35**
GE 8	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,20 MWt)	//	<i>In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i>	
GE 11	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,20 MWt)	//	<i>In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto</i>	



P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
				<i>dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i>
GE 6	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,60 MWt)	//		<i>In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i>
	Motore impianto antincendio alimentato a gasolio (0,53 MWt)	//		<i>In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i>

* I presenti VLE valgono in caso di superamento della soglia di rilevanza espressa come flusso di massa. Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

**I suddetti valori si riferiscono ad un tenore di O₂ nell'affluente gassoso del 3%.

e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) *I valori limite di emissione espressi come concentrazione media oraria sono stabiliti con riferimento ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avvio, arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. I valori limite di cui sopra sono fissati sulla base di quanto dichiarato dal gestore dello stabilimento negli elaborati tecnici prodotti, tenendo conto delle pertinenti norme previste dalla Parte Quinta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e delle MTD per analoga tipologia di impianti.*
- 2) *Al fine di identificare le eventuali sorgenti di emissioni diffuse di composti organici volatili e ridurre tali emissioni il gestore, in conformità alla BAT 19 della Decisione di Esecuzione n. 2016/902 è onerato entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale a*
 - *presentare un programma di rilevamento e riparazione delle perdite (LDAR) volto a ridurre le emissioni fuggitive di COV mediante l'individuazione e la successiva riparazione o sostituzione dei componenti che presentano delle perdite basato su una delle tecniche previste al punto 6.2 delle BAT "Conclusions" adottate con Decisione di Esecuzione n. 2016/902*
 - *aggiornare, sulla base dei risultati del programma LDAR il piano delle manutenzioni programmate dell'impianto che preveda la sostituzione tempestiva delle componenti potenzialmente responsabili di emissione diffuse e fuggitive quali valvole, sistemi di tenuta, ecc. con apparecchiature ad alta integrità.*



- 3) *Il tempo di permanenza dei gas nell'impianto di combustione dovrà essere tale da garantire la massima efficienza di ossidazione dei composti organici volatili.*
- 4) *Il gestore dovrà adottare le misure gestionali necessarie al contenimento delle emissioni diffuse di sostanze organiche volatili nelle fasi di movimentazione e stoccaggio, tra cui le prescrizioni contenute nella parte II dell'Allegato V della Parte Quinta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*
- 5) *I serbatoi di stoccaggio dovranno rispettare quanto previsto dalla Parte IV, sezione 2, par. 2.4, commi a) e c), dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*
- 6) *Il gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avvio, manutenzione e fermata degli impianti.*
- 7) *Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni, con la denominazione riportata in autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici presentati. I condotti, le sezioni e i siti di prelievo, relativi all'esecuzione di misurazioni delle emissioni periodiche manuali dovranno essere conformi ai requisiti strutturali e tecnici indicati nelle norme tecnica UNI EN 15259:2008, ed alle considerazioni di natura pratica relative gli strumenti di misura descritti nella norma UNI EN ISO 16911-1:2013. Inoltre, l'accesso alle postazioni di prelievo deve avvenire in sicurezza, in accordo alla normativa di settore vigente (D.Lg. n. 81/2008 e ss.mm.ii.).*
- 8) *Il gestore dovrà garantire l'osservanza della normativa relativa ai requisiti tecnici e costruttivi dei camini di cui alla Parte II dell'Allegato IX della Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..*
- 9) *Presso i punti di prelievo dovranno essere disponibili i servizi ausiliari utili all'esecuzione delle misure, per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza.*
- 10) *Il gestore dovrà rispettare i criteri generali di tutela ambientale del contesto zonale in cui insiste l'attività;*
- 11) *Ai sensi dell'art. 271, comma 14 e 20-ter, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in caso di anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dovrà: procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile; ridurre o sospendere le lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto; comunicare entro le otto ore successive a questa Struttura Territoriale Ambiente Catania/Enna - U.O.B. 2, alla Città Metropolitana di Catania, e a A.R.P.A. Sicilia, le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere e gli interventi occorrenti per la risoluzione e la relativa tempistica prevista. Dovrà inoltre essere annotato su apposito registro, secondo lo schema riportato in appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il motivo dell'interruzione del funzionamento degli impianti, nonché la data e l'ora dell'interruzione e del ripristino e la durata, in ore, della fermata. Detto registro dovrà riportare anche le attività di*



manutenzione ordinaria e straordinaria e deve essere tenuto a disposizione degli Organi competenti al controllo.

- 12) *Il gestore dovrà effettuare, con cadenza semestrale la misurazione delle emissioni inquinanti, comunicando con almeno 15 giorni di anticipo, alla Struttura Territoriale Ambiente Catania/Enna – U.O.B. 2, alla Città Metropolitana di Catania ed a A.R.P.A. Sicilia, la data dei campionamenti.*
- 13) *Il gestore dovrà comunicare con anticipo di almeno 15 giorni la data di messa in esercizio nonché il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto di produzione vapore. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta a questo Dipartimento nella quale dovranno essere:*
 - *descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;*
 - *indicato il nuovo termine per la messa a regime.*
- 14) *Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dall'impianto autorizzato. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, a questa Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A.) di Catania ed agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Catania ed A.R.P.A. Sicilia,) ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.*
- 15) *Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio ed i controlli delle emissioni convogliate in conformità a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo*
- 16) *Il gestore dovrà dichiarare annualmente i periodi di funzionamento dei dispositivi considerati di emergenza, nell'ambito della relazione sul Piano di monitoraggio e controllo e, per un efficiente funzionamento dei dispositivi medesimi, dovrà effettuare regolari manutenzioni;*
- 17) *Il combustibile utilizzato, deve essere conforme a quanto disposto dall'Allegato X alla Parte Quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;*
- 18) *Riguardo ai sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione le relative schede tecniche attestanti la conformità degli inquinanti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici;*
- 19) *Gli impianti di abbattimento degli inquinanti, per quanto previsto dalla normativa ambientale*



vigente, devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- 20) *gli impianti dovranno essere sottoposti a manutenzione ai fini di garantirne la perfetta efficienza, secondo le indicazioni del fornitore ed in accordo alle condizioni di utilizzo;*
- 21) *tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate sul Registro impianto, reso sempre disponibile alla consultazione da parte delle Autorità preposte al controllo, riportando la data, il tipo di intervento con descrizione sintetica e l'operatore che ha svolto l'attività. Nel caso in cui si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento, il Gestore dovrà arrestare le attività sorgenti delle emissioni ad essi convogliate, dandone comunicazione agli enti competenti per il controllo entro il giorno successivo. Di tali interventi si dovrà dare evidenza nell'apposito Registro;*
- 22) *Per quanto concerne le materie prime utilizzate, si prescrive al Gestore di adottare ogni utile precauzione, sia in fase di stoccaggio che di utilizzo, per evitare la dispersione e la diffusione in atmosfera dei prodotti polverulenti e/o nocivi.*
- 23) *Gli Organi di controllo, (Città Metropolitana e S.T. A.R.P.A. Sicilia) competenti per territorio, effettueranno con periodicità almeno annuale e ogni qual volta lo ritengano necessario la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente parere anche in concomitanza con gli autocontrolli periodici a carico del gestore;*
- 24) *Per quanto non specificatamente previsto dal presente parere, si rimanda agli elaborati ad esso allegati, dai contenuti e dalle prescrizioni tecniche del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia;*
- 25) *È fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore;*
- 26) *In caso di modifica sostanziale dovrà essere presentata una domanda di aggiornamento dell'autorizzazione;*

VALUTATO che per quanto attiene alle emissioni in atmosfera dell'installazione in oggetto, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dovranno essere rispettati valori limite delle emissioni in atmosfera indicati nella tabella sottostante:

P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
E2	Impianto di termocombustione	12.000	NO _x	500
			CO	200
			COV	20
			IPA	0,01
			PCDD+PCDF	0,1
			PCB	0,1
HCl	30			



P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
			1,4 Diossano	5*
			Metanolo	150*
			Piridina	20*
			Trietilammina	20*
			Toluene	300*
			Acido acetico	150*
			Metilcicloesano	600*
			Alcool Butilico	150*
			Alcool Benzilico	20*
E1	Impianto ad umido e filtrazione	1.000	COV	20
			HCl	30
			1,4 Diossano	5*
			Metanolo	150*
			Piridina	20*
			Trietilammina	20*
			Toluene	300*
			Acido acetico	150*
			Metilcicloesano	600*
			Alcool Butilico	150*
Alcool Benzilico	20*			
UT1	Caldaia A - BONO ENERGIA S.p.A – alimentata a gas naturale da 5,6 MWt	6.500	Polveri	5**
			NO _x	200**
			SO _x	35**
UT2	Caldaia B - BONO ENERGIA S.p.A. alimentata a gas naturale da 5,6 MWt	6.500	Polveri	5**
			NO _x	200**
			SO _x	35**
GE 8	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,20 MWt)	//	<i>In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i>	
GE 11	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,20 MWt)	//	<i>In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i>	
GE 6	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,60 MWt)	//	<i>In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i>	



P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
	Motore impianto antincendio alimentato a gasolio (0,53 MWt)	//		<i>In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza</i>

* I presenti VLE valgono in caso di superamento della soglia di rilevanza espressa come flusso di massa. Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

**I suddetti valori si riferiscono ad un tenore di O₂ nell'affluente gassoso del 3%.

VALUTATO che, al fine di identificare le eventuali sorgenti di emissioni diffuse di composti organici volatili e ridurre tali emissioni, occorre che il gestore, in conformità alla BAT 19 della Decisione di Esecuzione n. 2016/902, entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale:

- presenti un programma di rilevamento e riparazione delle perdite (LDAR) volto a ridurre le emissioni fuggitive di COV mediante l'individuazione e la successiva riparazione o sostituzione dei componenti che presentano delle perdite basato su una delle tecniche previste al punto 6.2 delle BAT "Conclusions" adottate con Decisione di Esecuzione n. 2016/902;
- aggiorni, sulla base dei risultati del programma LDAR il piano delle manutenzioni programmate dell'impianto che preveda la sostituzione tempestiva delle componenti potenzialmente responsabili di emissione diffuse e fuggitive quali valvole, sistemi di tenuta, ecc. con apparecchiature ad alta integrità;

CONSIDERATO che le acque di processo e le acque di dilavamento provenienti da aree potenzialmente contaminate (aree lavorazioni, stoccaggio materie prime o rifiuti, ecc.) sono attualmente convogliate alla vasca raccolta drenanti da 350 m³ e quindi all'impianto di depurazione (WWTP) dello stabilimento, mentre le acque piovane dei parcheggi e delle corsie di transito sono convogliate presso il canale consortile delle acque bianche dell'IRSAP;

CONSIDERATO che per quanto attiene depurazione delle acque reflue, lo schema depurativo dell'impianto di depurazione aziendale prevede un trattamento mediante processo biologico a fanghi attivi convenzionale, e i parametri dichiarati dal gestore sono di 1.100 m³/g per la portata in ingresso all'impianto e di COD 2.070 kg/g;

CONSIDERATO che secondo quanto rilevato da ARPA Sicilia le acque di raffreddamento sono state considerate dal Comune di Catania quali acque assimilabili ai reflui domestici;



VALUTATO che le acque di raffreddamento sono acque reflue industriali e quindi non assimilabili alle acque reflue domestiche e che pertanto per il loro previsto utilizzo per l'irrigazione delle aree verdi dello stabilimento il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite di concentrazione di cui alla tabella 4 dell'Allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per lo scarico di acque sul suolo;

CONSIDERATO che il punto "S1" è riferito allo scarico nel canale consortile delle acque bianche dell'IRSAP delle acque reflue industriali depurate in uscita dall'impianto di depurazione biologica a fanghi attivi dello stabilimento che includono:

- le acque reflue provenienti dalle attività dello stabilimento, ovvero le acque reflue di processo, le acque reflue civili (servizi igienici, docce, mensa) e le acque meteoriche di dilavamento piazzali di lavorazione;
- le acque reflue provenienti dallo stabilimento della limitrofa Wyeth;

mentre il punto "S2" è relativo allo scarico sul suolo di acque di raffreddamento per uso irriguo delle aree a verde dello stabilimento;

CONSIDERATO che per i due scarichi idrici S1 e S2 dell'installazione *de qua*, il Comune di Catania ha dichiarato in CdS di avere reso autorizzazione allo scarico con provvedimento prot. n. 190519 del 22/06/2011;

CONSIDERATO che secondo quanto riportato dal gestore nelle Schede AIA (Tab. D2) relative allo stabilimento in argomento, il flusso di massa degli inquinanti relativo agli scarichi idrici risulta essere:

- materie in sospensione pari a 3,05 t/anno;
- nitrati pari a 2,51 t/anno;
- fosfati pari a 0,67 t/anno;
- COD pari a 10,82 t/anno;
- BOD pari a 3,05 t/anno;

VALUTATO che al punto S1, relativo allo scarico dell'impianto aziendale di depurazione delle acque reflue, dovranno essere rispettati i valori limite di concentrazione previsti per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e che, in conformità alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (ambito di applicazione: Categoria 4. e Categoria 6.11 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), il gestore dovrà garantire il rispetto del valore limite superiore delle BAT AEL, come concentrazione media annua, solo nel caso in cui il flusso di massa superi la soglia fissata nelle suddette tabelle;



VALUTATO che tutte le acque di prima pioggia, ad esclusione di quelle aree di parcheggio e transito degli automezzi, dovranno essere avviate al trattamento presso l'impianto di depurazione aziendale

VALUTATO che al punto S2, relativo allo scarico delle acque di seconda pioggia provenienti dalle aree di parcheggio e transito degli automezzi, nonché dalle coperture, dovrà essere garantito il rispetto dei valori limite di concentrazione previsti per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che la frequenza di monitoraggio per gli scarichi idrici dell'installazione indicata nel PMC dovrà essere aggiornata secondo quanto previsto, per i parametri ivi indicati, nella BAT n. 4 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016, e che per la frequenza di campionamento dei restanti inquinanti, il gestore dovrà fare riferimento a quella prevista nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPA Sicilia;

CONSIDERATO che per quanto riguarda i consumi idrici dell'installazione, l'acqua potabile è acquistata dal gestore sia dalla rete idrica della zona industriale sia dall'ente acquedottistico catanese SIDRA Spa, per consumi complessivi di 260.000 m³ nel 2013, di 191.329 m³ nel 2014 e di 177.800 m³ nel 2015;

CONSIDERATO che secondo la zonizzazione acustica del Comune di Catania, l'impianto IPPC in esame rientra nella classe VI, la quale prevede il valore limite di immissione, sia diurno che notturno, pari a 70 dB(A), e che dalle rilevazioni fonometriche condotte dal gestore in vari punti dello stabilimento si evince che i livelli di immissione di rumore sono al di sotto dei limiti di legge, eccezion fatta per il punto n. 12, il quale risente della presenza di una sorgente estranea all'installazione della Zoetis Manufacturing Italia Srl, torre di evaporazione installata nell'impianto della Wyeth Lederle Srl, per la quale sono stati rilevati superamenti del suddetto limite;

VALUTATO che secondo quanto dichiarato dal gestore, la Wyeth Lederle intende installare delle barriere di contenimento del rumore in corrispondenza della sorgente costituita dalla torre evaporativa;

CONSIDERATO che il processo produttivo condotto nel reparto Moxidectin nel 2015 ha generato i rifiuti classificati con i codici EER di cui alla seguente tabella:

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Fase produttiva	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Operazione di trattamento
070103*	Solventi organici alogenati	Attività di laboratorio	liquido	Fusti	D10
070104*	Solventi organici non alogenati	Attività di laboratorio	liquido	Fusti	D10
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Reparto Moxidectin	liquido	Serbatoio	D10



Codice EER	Descrizione del rifiuto	Fase produttiva	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Operazione di trattamento
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Reparto Moxidectin	liquido	Serbatoio	D10
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Reparto Moxidectin	solido	cassone	D10/D15
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	Impianto di depurazione	solido	cassone	D1
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Magazzini/Reparti di produzione	solido	fusti	D
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Magazzini/Reparti di produzione	solido	cassone	R
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Utilities	liquido	fusti	R13
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Magazzini/Reparti di produzione	liquido	fusti	R
150101	imballaggi in carta/cartone	Reparti di produzione	solido	cassone	R13
150102	imballaggi in plastica	Reparti di produzione	solido	cassone	R13
150103	imballaggi in legno	Reparti di produzione	solido	cassone	R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Reparti di produzione	solido	fusti	D10
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Reparti di produzione	solido	fusti	D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202	Sistemi di condizionamento	solido	fusti	D10
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Reparti di produzione	solido	cassone	R13
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Magazzini	solido/liquido	fusti	D15
160601	batterie al piombo	Magazzini/Reparti di produzione	solido	cassone	R
170405	ferro e acciaio	Magazzini/Reparti di produzione	solido	cassone	R
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi	Stabilimento	solido	Cassone	R



Codice EER	Descrizione del rifiuto	Fase produttiva	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Operazione di trattamento
	da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Magazzini/Reparti di produzione	solido	fusti	
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Reparto Moxidectin	solido	fusti	D15
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Utilities	solido	fusti	D15
200101	carta e cartone	Magazzini/Reparti di produzione	solido	cassone	
200121*	Tubi fluorescenti	Utilities	solido	fusti	D15

CONSIDERATO che lo stoccaggio dei rifiuti è distinto dal settore stoccaggio delle materie prime, e sarà effettuato in quattro aree dedicate:

- 1) la prima area di deposito temporaneo “A” è costituita da 2 serbatoi fuori terra, aventi la capacità utile rispettivamente di 90 e 100 m³, dotati di adeguato bacino di contenimento, per la raccolta e stoccaggio di rifiuti liquidi derivati dalle attività dell’impianto del reparto Moxidectin;
- 2) la seconda area di deposito temporaneo “B” è costituita da un locale coperto ove è posizionato un cassone per la raccolta dei rifiuti solidi derivati dalle attività della palazzina di produzione Moxidectin;
- 3) la terza area di deposito temporaneo “C” è costituita da un grande piazzale in cemento armato ove vengono posizionati, per tipologie omogenee e secondo criteri di ispezionabilità, fusti ed idonei contenitori per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- 4) l’area di deposito temporaneo “D” è costituita da una zona ove avviene la disidratazione fanghi di depurazione biologica mediante centrifugazione;

CONSIDERATO che la Wieth Lederle Srl, titolare dell’attuale Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento *de quo*, di cui al Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Ambiente n. 273 del 10/05/2012, ha effettuato, a seguito di superamenti delle CSC per alcuni parametri, le indagini nell’ambito del Piano di Caratterizzazione del sito in parola ai sensi del Titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e redatto l’Analisi di Rischio sito specifica, sulla base della quale sono stati progettati interventi di messa in sicurezza sia della matrice suolo sia della matrice acque sotterranee;



CONSIDERATO che ARPA Sicilia, nel parere reso ex art. 29 quater comma 6 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con la sopraccitata nota prot. A.R.T.A. n. 79857 del 11/12/2018, in merito alla problematica degli interventi di messa in sicurezza delle matrici suolo e acque sotterranee per lo stabilimento in oggetto, ha affermato che: *“Per quanto attiene alle attività di monitoraggio del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee, ARPA Sicilia rimanda alla Relazione di inquadramento ambientale, caratterizzazione e bonifica del sito e copia degli elaborati redatti dalla ERM Italia srl, fermo restando che dette attività dovranno essere adeguate alle disposizioni impartite dall’Autorità competente ai sensi del Titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”*;

VALUTATO che l’Autorità competente ad esprimersi sugli interventi di messa in sicurezza ai sensi del Titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella Regione Siciliana è il Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti;

VISTA la Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell’industria chimica (ambito di applicazione: Categoria 4. e Categoria 6.11 di cui all’Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 29 bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le conclusioni sulle BAT fungono da riferimento per stabilire le condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale per le installazioni di cui all’Allegato VIII alla parte seconda del medesimo decreto;

CONSIDERATO che le predette conclusioni sulle BAT riguardano:

- sistemi di gestione ambientale;
- riduzione del consumo idrico;
- gestione, raccolta e trattamento delle acque reflue;
- gestione dei rifiuti;
- trattamento dei fanghi delle acque reflue, ad eccezione dell’incenerimento;
- gestione, raccolta e trattamento degli scarichi gassosi;
- combustione in torcia;
- emissioni diffuse di composti organici volatili (COV) in aria;
- emissioni di odori;
- emissioni sonore;

VALUTATO per l’installazione in esame, sulla base di quanto riportato dal gestore negli elaborati progettuali agli atti di questa Commissione Tecnica Specialistica e relativamente all’applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT), di cui alle sopraccitate conclusioni sulle BAT, presso



l'installazione in oggetto, che lo stato di applicazione delle migliori tecnologie disponibili risulta quello indicato nella tabella seguente:

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
BAT n. 1 e 2 - Sistema di gestione ambientale	Non Applicata	Come riportato nelle Schede AIA, lo stabilimento farmaceutico della Zoetis Manufacturing Italia srl è dotata di un sistema di gestione ambientale dello stabilimento, certificato secondo lo standard ISO 14001 dalla SGS Italia Spa, con scadenza al 15/09/2018.
BAT n. 3 - Per le emissioni in acqua di cui all'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale) BAT n. 4 - La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN. Le BAT in questione prevedono per i parametri di funzionamento del depuratore (TOC, COD, Solidi sospesi totali, Azoto totale, Azoto inorganico totale, Fosforo totale, una frequenza giornaliera, mentre per i metalli è prevista una frequenza di controllo mensile.	Non applicata	Nel PMC il gestore dichiara che il monitoraggio dei parametri in uscita allo scarico S1 relativo all'impianto di depurazione aziendale sarà effettuato con cadenza mensile per i parametri identificati come indicatori del buon funzionamento del processo di depurazione e/o correlati a sostanze in uso nello stabilimento e immesse nella rete degli scarichi, trimestrale per le sostanze che se non in uso o non immesse nella rete degli scarichi presentano una rilevanza dal punto di vista ambientale e semestrale per i metalli.
BAT n. 5 - La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso un'adeguata combinazione delle tecniche da I a III o, se sono presenti grandi quantità di COV, tutte le tecniche da I a III. I. Metodi di «sniffing» (ad es. con strumenti portatili conformemente alla norma EN 15446) associati a curve di correlazione per le principali apparecchiature; II. tecniche di imaging ottico per la rilevazione di gas; III. calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione convalidati periodicamente (ad esempio, una volta ogni due anni) da misurazioni. Quando sono presenti quantità significative di COV, lo screening e la quantificazione delle emissioni dall'installazione mediante campagne periodiche con tecniche ottiche basate sull'assorbimento, come la tecnica DIAL (radar ottico ad assorbimento differenziale) o la tecnica SOF (assorbimento infrarossi dei flussi	Applicata	Nel PMC il gestore dichiara che per i COV è previsto il monitoraggio secondo il metodo UNI EN 13649 (Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa – Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico)



termici e solari) costituiscono un'utile tecnica complementare alle tecniche da I a III.		
BAT n. 6 - La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori provenienti dalle sorgenti pertinenti, conformemente alle norme EN	Non applicabile	
BAT n. 7 - Per ridurre il consumo di acqua e la produzione di acque reflue, la BAT consiste nel ridurre il volume e/o il carico inquinante dei flussi di acque reflue, incentivare il riutilizzo di acque reflue nel processo di produzione e recuperare e riutilizzare le materie prime.	Non applicata	
BAT n. 8 - Al fine di impedire la contaminazione dell'acqua non inquinata e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel separare i flussi delle acque reflue non contaminate dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento.	Applicata	Il gestore prevede una raccolta separata delle acque meteoriche potenzialmente contaminate in quanto provenienti da aree di lavorazione da quelle provenienti dalle aree di parcheggio e transito degli automezzi in entrata allo stabilimento.
BAT 9 - Per evitare emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel garantire un'adeguata capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali, sulla base di una valutazione dei rischi (tenendo conto, ad esempio, della natura dell'inquinante, degli effetti su ulteriori trattamenti e dell'ambiente ricevente), e nell'adottare ulteriori misure appropriate (ad esempio, controllo, trattamento, riutilizzo).	Applicata	Tutte le acque bianche di dilavamento dei piazzali e delle zone in cui si effettua la movimentazione o lo stoccaggio di materie prime, prodotti finiti o rifiuti, saranno convogliate nell'attuale vasca in c.a. da 350 m ³ interrata, denominata raccolta drenaggi. Le acque raccolte nella suddetta vasca saranno inviate all'impianto di depurazione per il successivo trattamento o accumulate e smaltite come rifiuto se le concentrazioni o il tipo di inquinanti non sono ammissibili con le tipologie di processo dell'impianto di depurazione.
BAT 10 - Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento delle acque reflue che comprenda un'adeguata combinazione delle tecniche riportate qui di seguito, nell'ordine indicato. a) Tecniche integrate con il processo - Tecniche per prevenire o ridurre la produzione di sostanze inquinanti. b) Recupero di inquinanti alla sorgente - Tecniche per recuperare inquinanti prima di scaricarli nel sistema di raccolta delle acque reflue. c) Pretrattamento delle acque reflue - Tecniche per ridurre gli inquinanti prima del trattamento finale delle acque reflue. Il pretrattamento può essere effettuato alla sorgente o nei flussi combinati.	Applicata	Le acque di processo o le acque di dilavamento provenienti da aree potenzialmente contaminate (aree lavorazioni, stoccaggio materie prime o rifiuti, ecc) sono attualmente convogliate alla vasca raccolta drenanti da 350 m ³ e quindi all'impianto di depurazione (WWTP) dello stabilimento.



d) Trattamento finale delle acque reflue Trattamento finale delle acque reflue mediante, ad esempio, trattamento preliminare e primario, trattamento biologico, denitrificazione, rimozione del fosforo e/ o tecniche di eliminazione finale delle materie solide prima dello scarico in un corpo idrico ricettore.		
BAT n. 11 - Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel pretrattare, mediante tecniche appropriate, le acque reflue che contengono sostanze inquinanti che non possono essere trattate adeguatamente durante il trattamento finale.	Non applicabile	Stante l'attuale sistema di depurazione delle acque reflue, il gestore non ha segnalato alcuna necessità di procedere al pretrattamento dei reflui.
BAT 12. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare un'adeguata combinazione delle tecniche di trattamento finale delle acque reflue.	Applicata	L'impianto di depurazione aziendale presente è un sistema di trattamento acque mediante processo biologico a fanghi attivi convenzionale. All'impianto di trattamento confluiscono tutte le acque reflue di stabilimento: acque reflue di processo, acque reflue civili (servizi igienici, docce, mensa) e acque meteoriche di dilavamento piazzali di lavorazione.
BAT 13 - Per prevenire o, qualora ciò non sia possibile, ridurre la quantità di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT consiste nell'adottare e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione dei rifiuti, che garantisca, in ordine di priorità, la prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista del riutilizzo, il loro riciclaggio o comunque il loro recupero.	Non applicata	Il gestore non ha fornito una certificazione della gestione ambientale aggiornata né un Piano di gestione dei rifiuti.
BAT 14 - Per ridurre il volume dei fanghi delle acque reflue che richiedono trattamenti ulteriori o sono destinati allo smaltimento, e diminuire l'impatto ambientale potenziale, la BAT consiste nell'utilizzare una tecnica o una combinazione di tecniche tra quelle indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none">▪ Condizionamento;▪ Ispessimento/Disidratazione;▪ Stabilizzazione;▪ Essiccazione;	Applicata	Il fango di supero estratto dal sedimentatore secondario viene disidratato mediante centrifugazione. In caso di malfunzionamento o manutenzione della centrifuga vengono utilizzati 10 letti di essiccamento.
BAT 15 - Al fine di agevolare il recupero dei composti e la riduzione delle emissioni in aria, la BAT consiste nel confinare le sorgenti di emissione e nel trattare le emissioni, ove possibile.	Applicata	Le emissioni gassose significative sono essenzialmente costituite dai vapori delle sostanze organiche volatili impiegate nel processo di produzione del Moxidectin. Tutte le apparecchiature del building di processo sono inertizzate, per motivi di sicurezza con azoto ed



		i relativi sfiati convogliati ad un unico collettore degli effluenti gassosi che recapita al sistema di termocombustione, che provvede al loro abbattimento.
BAT 16 - Al fine di ridurre le emissioni in aria, la BAT consiste nell'utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi.	Applicata	“ “
BAT 17 - Al fine di prevenire le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia, la BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni di esercizio diverse da quelle normali (per esempio, operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando una o entrambe le tecniche riportate di seguito.	Non applicabile	
BAT 18 - Per ridurre le emissioni nell'aria provenienti dalla combustione in torcia quando si deve necessariamente ricorrere a questa tecnica, la BAT consiste nell'applicare una delle due tecniche riportate di seguito o entrambe.	Non applicabile	
BAT 19 - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni diffuse di COV nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.	Applicata	Tutte le apparecchiature del building di processo sono inertizzate, per motivi di sicurezza con azoto ed i relativi sfiati convogliati ad un unico collettore degli effluenti gassosi che recapita al sistema di termocombustione, che provvede al loro abbattimento.
BAT 20 - Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: i) un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii) un protocollo per il monitoraggio degli odori; iii) un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi odorigeni identificati; iv) un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificarne la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	Non applicabile	
BAT 21 - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque reflue e	Non applicabile	



dal trattamento dei fanghi, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.		
BAT 22 - Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda tutti gli elementi riportati di seguito: i) un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma; ii) un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii) un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv) un programma di prevenzione e riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione al rumore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	Applicata	Nel PMC sono previste misure fonometriche da eseguire al perimetro dello stabilimento, nelle postazioni di misura riportate nella planimetria dello stabilimento rumore, con frequenza triennale. Inoltre, tali misure saranno variate comunque entro sei mesi allorché venga modificato il Piano Comunale di Classificazione Acustica oppure, in accordo con Arpa, nei seguenti casi: <ul style="list-style-type: none">▪ ogni qualvolta si realizzino modifiche di impianti o ampliamenti che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno;▪ in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;▪ in presenza di segnalazioni.
BAT 23 - Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'applicare una delle seguenti tecniche o una loro combinazione.	Applicata	Il gestore dichiara che nel punto di rilevazione n. 12, in corrispondenza della torre evaporativa della confinante installazione della Wyeth Lederle Srl., nel quale è stato misurato un superamento del valore limite di 70 dB(A), è previsto che siano installate dalla predetta Wyeth Lederle delle barriere di contenimento del rumore.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole al rilascio del provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione "Stabilimento per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, ubicato nel comune di Catania in via Franco Gorgone – Zona Industriale" (categorie IPPC 4.5 e 6.11 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), gestore Zoetis Manufacturing Italia Srl, ai sensi dell'art. 29 ter e seguenti del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo.



L'esercizio dell'impianto, stante il suo ciclo produttivo, le relative tecniche di trattamento degli inquinanti e lo stato dell'ambiente in cui è condotto, dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione (VLE) per gli inquinanti di seguito riportati.

Sistema di gestione

1. Il Gestore dovrà aggiornare il sistema di gestione ambientale (SGA) UNI EN ISO 14001 di cui al certificato della SGS Italia S.p.A. n. IT13/0328 con scadenza al 15/09/2018, al fine di trapiandare continui miglioramenti delle performance ambientali dell'impianto. Il Gestore dovrà inoltre garantire il rispetto da parte del personale delle procedure di riferimento atte alla gestione dell'impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali.
2. Il Gestore dovrà elaborare e attuare un programma di manutenzione degli impianti che riduca i rischi di emissioni accidentali, di rotture degli impianti e di incidenti.

Capacità produttiva

3. La capacità massima di produzione dello stabilimento farmaceutico (categoria IPPC 4.5) autorizzata è pari a 19 t/anno di Moxidectin e Doramectina, e di 600 m³/anno per il reparto Ectos (attività non IPPC).

Materie prime

4. Le materie prime autorizzate per il processo di produzione di principi attivi sono quelle indicate nella tabella C1 delle Schede AIA trasmesse dal gestore.
5. Lo stoccaggio delle materie prime dovrà avvenire in modo da non creare situazioni di pericolo né di potenziale contaminazione di suolo, sottosuolo, acque sotterranee e ambiente idrico.

Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

6. Il gestore è onerato al rispetto dei valori limite degli inquinanti (V.L.E.) per le emissioni in atmosfera dell'installazione riportati nella tabella sottostante.

P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
E2	Impianto di termocombustione	12.000	NO _x	500



P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
			CO	200
			COV	20
			IPA	0,01
			PCDD+PCDF	0,1
			PCB	0,1
			HCl	30
			1,4 Diossano	5*
			Metanolo	150*
			Piridina	20*
			Trietilammina	20*
			Toluene	300*
			Acido acetico	150*
			Metilcicloesano	600*
			Alcool Butilico	150*
Alcool Benzilico	20*			
E1	Impianto ad umido e filtrazione	1.000	COV	20
			HCl	30
			1,4 Diossano	5*
			Metanolo	150*
			Piridina	20*
			Trietilammina	20*
			Toluene	300*
			Acido acetico	150*
			Metilcicloesano	600*
			Alcool Butilico	150*
Alcool Benzilico	20*			
UT1	Caldaia A - BONO ENERGIA S.p.A – alimentata a gas naturale da 5,6 MWt	6.500	<i>Polveri</i>	5**
			<i>NO_x</i>	200**
			<i>SO_x</i>	35**
UT2	Caldaia B - BONO ENERGIA S.p.A. alimentata a gas naturale da 5,6 MWt	6.500	<i>Polveri</i>	5**
			<i>NO_x</i>	200**
			<i>SO_x</i>	35**
GE 8	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,20 MWt)	//	In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	
GE 11	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,20 MWt)	//	In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto	



P.E.	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Inquinante	VLE limite di emissione (mg/Nm ³)
				dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza
GE 6	Gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio (1,60 MWt)	//		In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza
	Motore impianto antincendio alimentato a gasolio (0,53 MWt)	//		In deroga ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, in quanto dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza

* I presenti VLE valgono in caso di superamento della soglia di rilevanza espressa come flusso di massa. Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

**I suddetti valori si riferiscono ad un tenore di O₂ nell'affluente gassoso del 3%.

7. I V.L.E. sono fissati sulla base di quanto dichiarato dal gestore della installazione negli elaborati tecnici ed in conformità alle pertinenti norme previste dalla parte quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed alle Conclusioni sulle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016.
8. I valori limite di emissione espressi come concentrazione media oraria sono stabiliti con riferimento ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avvio, arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. I valori limite di cui sopra sono fissati sulla base di quanto dichiarato dal gestore dello stabilimento negli elaborati tecnici prodotti, tenendo conto delle pertinenti norme previste dalla Parte Quinta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e delle BAT per analoga tipologia di impianti.
9. Al fine di identificare le eventuali sorgenti di emissioni diffuse di composti organici volatili e ridurre tali emissioni il gestore, in conformità alla BAT 19 della Decisione di Esecuzione n. 2016/902 è onerato entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale a:
 - presentare un programma di rilevamento e riparazione delle perdite (LDAR) volto a ridurre le emissioni fuggitive di COV mediante l'individuazione e la successiva riparazione o sostituzione dei componenti che presentano delle perdite basate su una delle tecniche



- previste al punto 6.2 delle BAT “Conclusions” adottate con Decisione di Esecuzione n. 2016/902;
- aggiornare, sulla base dei risultati del programma LDAR il piano delle manutenzioni programmate dell’impianto che preveda la sostituzione tempestiva delle componenti potenzialmente responsabili di emissione diffuse e fuggitive quali valvole, sistemi di tenuta, ecc. con apparecchiature ad alta integrità.
10. Il tempo di permanenza dei gas nell’impianto di combustione dovrà essere tale da garantire la massima efficienza di ossidazione dei composti organici volatili.
11. Il gestore dovrà comunicare con anticipo di almeno 15 giorni la data di messa in esercizio nonché il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell’impianto di produzione vapore. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l’ esercente dovrà presentare una richiesta a questo Dipartimento nella quale dovranno essere:
- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
12. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l’ esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dall’impianto autorizzato. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, a questa Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A.) di Catania ed agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Catania ed A.R.P.A. Sicilia,) ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.
13. Per la verifica di conformità dei valori limite (VLE) delle emissioni sottoposte a monitoraggio discontinuo, la concentrazione deve essere calcolata come valore medio dei valori analitici di tre campioni consecutivi con periodo di campionamento di almeno 30 minuti ciascuno, rappresentativi del periodo di un’ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso in cui i metodi di campionamento individuati prevedano, per specifiche



- sostanze, un periodo minimo di campionamento superiore alle tre ore, è possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite.
14. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, devono essere rispettate le pertinenti prescrizioni contenute nell'Allegato V alla parte quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 15. Ciascun punto di emissione dovrà essere identificato univocamente con scritta indelebile e ben visibile, rispettando le sigle indicate in autorizzazione. Il gestore dello stabilimento si farà carico di attrezzare, rendere accessibili in sicurezza (ai sensi del D.lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.) e campionabili i punti di emissione oggetto della presente autorizzazione, nonché di installare i tronchetti di misura e campionamento in condizioni che garantiscano il rispetto delle norme tecniche vigenti (UNI EN ISO 16911:2013, UNI EN 13284-1:2017).
 16. Ai sensi dell'art. 271, commi 14 e 20-ter, del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., in caso di guasto dei sistemi di abbattimento tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile ed informare tempestivamente (fax; e-mail, ecc) il Servizio 1 di questo Dipartimento, la Città Metropolitana di Palermo e ARPA Sicilia, Unità Operativa Semplice – Attività produttive PA/TP, competente per territorio. Dovrà inoltre essere annotato su apposito registro, secondo lo schema riportato in appendice 2 dell'Allegato VI, alla Parte quinta, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il motivo dell'interruzione del funzionamento degli impianti, nonché la data e l'ora dell'interruzione e del ripristino e la durata, in ore, della fermata. Detto registro deve essere tenuto a disposizione degli Organi competenti al controllo.
 17. Per quanto riguarda i controlli (tipologia, frequenza e modalità operative) e la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'autorizzazione integrata ambientale si dovrà fare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) che dovrà essere aggiornato tenendo conto dei limiti e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento. L'aggiornamento del PMC dovrà essere approvato da ARPA Sicilia. Copia del documento finale, coordinato e completo degli aggiornamenti, sarà trasmessa al Servizio 1/DRA entro trenta giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Emissioni in deroga



18. I gruppi elettrogeni di emergenza potranno essere attivati soltanto in caso di interruzione della fornitura di energia elettrica. Il gestore è onerato di comunicare con frequenza annuale le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.

Consumi idrici

19. Il gestore entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione dovrà predisporre un piano di riduzione dei consumi idrici. A tal fine, il gestore dovrà predisporre un progetto di riutilizzo, previo trattamento, di parte delle acque meteoriche di seconda pioggia per gli usi legati al processo produttivo, da presentare entro 12 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

Scarichi idrici ed emissioni in acqua

20. Tutte le acque di prima pioggia, ad esclusione di quelle aree di parcheggio e transito degli automezzi, dovranno essere avviate al trattamento presso l'impianto di depurazione aziendale.
21. Al punto S1, relativo allo scarico dell'impianto aziendale di depurazione delle acque reflue, devono essere rispettati i valori limite di concentrazione previsti per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Inoltre, in conformità alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (ambito di applicazione: Categoria 4. e Categoria 6.11 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), il gestore dovrà garantire il rispetto del valore limite superiore delle BAT AEL, come concentrazione media annua, solo nel caso in cui il flusso di massa superi la soglia fissata nelle suddette tabelle.
22. Al punto S2, relativo allo scarico delle acque di seconda pioggia provenienti delle aree di parcheggio e transito degli automezzi, nonché dalle coperture, dovrà essere garantito il rispetto dei valori limite di concentrazione previsti per lo scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
23. La frequenza di monitoraggio per gli scarichi idrici dell'installazione indicata nel PMC dovrà essere aggiornata secondo quanto previsto, per i parametri ivi indicati, nella BAT n. 4 di cui



alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 del 30 maggio 2016. Per la frequenza di campionamento dei restanti inquinanti, il gestore dovrà fare riferimento a quella prevista nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPA Sicilia.

24. Ai fini del controllo di conformità dello scarico ai limiti, le determinazioni analitiche sono riferite a campioni medi prelevati nell'arco di tre ore. Tutti gli scarichi devono prevedere pozzetti idonei alle misure di portata e al prelievo dei campioni. Gli scarichi devono essere mantenuti accessibili alle autorità competenti per il controllo, mediante operazioni periodiche di manutenzione e pulizia. Deve sempre essere assicurato l'accesso in condizioni di sicurezza.
25. Per il previsto riutilizzo delle acque di raffreddamento per l'irrigazione di aree verdi dello stabilimento, essendo tali acque reflue industriali e quindi non assimilabili alle acque reflue domestiche, il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite di concentrazione di cui alla tabella 4 dell'Allegato V alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per lo scarico di acque sul suolo.

Rifiuti

26. I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto, e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe ben visibili, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
27. È autorizzato il deposito temporaneo, gestito con criterio temporale, dei seguenti rifiuti indicati in tabella, derivanti dal processo di produzione e da attività di manutenzione ordinaria/straordinaria:

Codice EER	Descrizione del rifiuto
070103*	Solventi organici alogenati
070104*	Solventi organici non alogenati
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511



Codice EER	Descrizione del rifiuto
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150101	imballaggi in carta/cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160601	batterie al piombo
170405	ferro e acciaio
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
200101	carta e cartone
200121*	Tubi fluorescenti

- 1) Il deposito temporaneo di rifiuti prodotti deve essere gestito nel rispetto di quanto indicato al comma 1) lettera bb) “deposito temporaneo” dell’articolo 183 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e in particolare il Gestore deve comunicare ad ARPA Sicilia, preventivamente in occasione di ogni modifica, di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo); inoltre il Gestore dovrà verificare almeno una volta al mese, nell’ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. La registrazione e la comunicazione dei dati dovrà essere effettuata dal Gestore secondo le modalità definite nel PMC.
- 2) Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito



temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi. Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei codici EER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice EER, stato fisico e la pericolosità del rifiuto stoccato.

- 3) Le aree di deposito e messa in riserva devono essere dotate di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici.
- 4) La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del D.lgs.152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.
- 5) I rifiuti riciclabili prodotti dall'impianto IPPC in parola dovranno essere inviati alle piattaforme del consorzio CONAI. Inoltre, il gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la quantità di rifiuti prodotti e le quantità di materiali avviati al riciclo, relativi all'anno precedente.

Emissioni sonore

- 6) Nel rispetto dei principi di prevenzione degli impatti ambientali e di miglioramento continuo, il Gestore dovrà adottare gli accorgimenti tecnici necessari a garantire il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97.
- 7) È prescritto un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno e comunque ogni 4 anni. La valutazione è sottoposta all'AC per approvazione.
- 8) Non dovranno essere superati i valori previsti dalla normativa, in relazione alla classificazione del territorio comunale.



- 9) Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, il Gestore dovrà porre in atto, in tempi appropriati, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati.

Malfunzionamenti

- 10) Qualora si verifichi un guasto o un malfunzionamento del dispositivo di abbattimento delle emissioni in atmosfera al camino E2, il gestore dovrà attivare in sostituzione il dispositivo costituito dall'impianto di trattamento ad umido a doppio stadio associato al camino denominato E1.
- 11) In caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione ad ARPA Sicilia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Eventi incidentali

- 12) Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.
- 13) Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, alle Autorità di Controllo secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 14) In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di dare immediata comunicazione scritta (pronta notifica per fax o PEC e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e alle Autorità di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per limitare, per quanto possibile, le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.



Durata e Riesame

- 15) Nel caso di emanazione delle BAT “Conclusions” di settore, l’autorizzazione integrata ambientale sarà sottoposta a riesame ai sensi dell’art. 29-octies, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- 16) In virtù dell’art. 29-octies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il Gestore prende atto che l’Autorità Competente può effettuare il riesame anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale nei casi previsti dallo stesso articolo 29-octies comma 4.

Piano di Monitoraggio e Controllo

- 17) Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), aggiornato tenendo conto delle condizioni fissate dal presente parere, dovrà essere sottoposto ad ARPA Sicilia per approvazione entro trenta giorni dal rilascio dell’A.I.A..
- 18) Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio ed il controllo delle emissioni convogliate ai criteri di cui all’Allegato VI, parte quinta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. I metodi di campionamento e analisi delle emissioni dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche CEN come recepite dalle norme UNI-EN o, ove queste non siano disponibili, dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche ISO oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dovranno essere quelli di cui alle pertinenti ed aggiornate norme tecniche nazionali e internazionali;
- 19) Nell’attuazione di suddetto Piano, il Gestore ha l’obbligo di dare le seguenti comunicazioni:
 - a. trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA Sicilia, alla Città Metropolitana di Catania e al Servizio 1 del DRA, in qualità di Autorità Competente;
 - b. comunicazione ad ARPA Sicilia, alla Città Metropolitana di Catania e al Servizio 1 del DRA, in qualità di Autorità Competente dell’eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell’AIA;
 - c. tempestiva informazione ad ARPA Sicilia, al Comune di Catania e al Servizio 1 del DRA, in qualità di Autorità Competente, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.



- 20) La frequenza delle attività di monitoraggio e di reporting è quella prevista del PMC. Le modalità per le suddette comunicazioni dovranno essere contenute nel PMC. Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto.

Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.